INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 2.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Progredi non flectari

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Undici mesi L. 30. — Qualunque altro periodo in ragione di L. 3 al mese e L. 1 per 15 giorni.
Estero — Unione postale:
Anno L. 57. — Semestre L. 29. — Trimestre L. 15. — Mese L. 5,50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
per la stagione estiva

Per un mese . . . . . L. 3
Per quindici giorni . . . » 1
(con qualunque decorrenza).

Chi ne fa domanda riceverà i 34 numeri arretrati del nuovo romanzo in corso di pubblicazione:

GLI AMANTI DI PARIGI di *A. Arnould*,

mediante pagamento di 75 centesimi.

NOSTRI TELEGRAMMI

L'inoculazione del dottor Ferran.

NAPOLI, 24, ore 1,45 pom.

Il dottor Rumbo, inviato dal Governo in Ispagna per studiare l'inoculazione contro il virus colerico sperimentata dal dottor Ferran, telegrafa da Madrid al giornale *Roma* che domani conoscerà le intenzioni del Governo madrileno riguardo alla nomina di una Commissione esaminatrice del liquido da inocularsi.

Nel caso che la nomina di questa Commissione venga ritardata, il dottor Rumbo ritornerà in Italia e proseguirà la patria l'analisi del liquido che porterà con sè.

AGENZIA STEFANI.

Vienna, 24. — L'ambasciatore Robilant è partito iersera in congedo.

Taranto, 24. — Le *Vittorio Emanuele* è partita pel Pireo. A bordo tutti bene.

Notizie ferroviarie.

(Rientro part. inform.).

Esposizione internazionale del lavoro in Parigi.

Pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, nonchè pel trasporto degli oggetti destinati all'Esposizione internazionale del lavoro che si aprirà in Parigi il 28 del corr. mese, l'amministrazione ferroviaria della rete Mediterranea applicherà *per il solo percorso italiano* la tariffa speciale indicata al n. 1 della parte seconda delle concessioni speciali (leggasi in proposito il volume delle tariffe pubblicate per uso del commercio).

Agli invitati, espositori e giurati, verso la presentazione della prescritta *carta di riconoscimento* e della lettera personale di ammissione all'Esposizione debitamente vidimata, verrà rilasciato un biglietto a prezzo ridotto per la stazione di Modane o di Ventimiglia, ove i medesimi dovranno rilevarsi di altro biglietto per Parigi.

Le spedizioni di oggetti dovranno essere indirizzate a: *Commissariat général de l'Exposition internationale du travail: Paris, l'Isère de l'Industrie*, e caricate per Parigi in servizio diretto italo-francese in porto affrancato.

La tassa di trasporto da computarsi, tanto per il percorso dalla stazione di partenza a Ventimiglia (stazione) od a Modane (transito), quanto per quello da Ventimiglia (stazione) a Ventimiglia (confine), saranno quelle della tariffa internazionale pei percorsi sulle ferrovie francesi, cioè da Ventimiglia (confine) a Parigi, da Modane (confine) a Modane (stazione) e da Modane (stazione) a Parigi, si computeranno invece le tariffe ordinarie pel servizio cumulativo italo-francese, *senza alcuna riduzione*.

Per le spedizioni di cui trattasi, oltre alle prescritte *Note descrittive*, mod. 2, verrà pure presentata una speciale Bollettino giustificativo (*Bulletin justificatif*) che verrà restituito allo speditore previa l'apposizione del bollo della stazione di partenza.

Le spedizioni di cui sopra debbono essere accompagnate dalle *dichiarazioni per le dogane* nel prescritto numero di esemplari (quattro per la grande velocità e tre per la piccola velocità), avvertendo che quando le spedizioni medesime vengono effettuate da stazioni provviste di competenti uffici doganali, i relativi dovranno farsi rilasciare dai detti uffici la *bolla d'esportazione temporanea*, che verrà inoltrata colle merci.

Qualora poi i trasporti siano muniti soltanto delle *dichiarazioni per la dogane*, i mittenti dovranno unire alle dichiarazioni stesse una *distinta* in doppio esemplare, nella quale in modo esatto e particolareggiato siano descritti le qualità e il peso netto di ciascun oggetto contenuto nei colli, e ciò affine di facilitare alla frontiera le operazioni occorrenti per lo stacco della citata *bolletta d'esportazione temporanea*.

(Dal Giornale dei lavori pubblici e dal Monitore delle strade ferrate).

Ferrovia Ormea-Ceva-Ormea-Porto Maurizio. — I Comuni interessati nella costruzione di una ferrovia da Ormea od Ceva a Porto Maurizio, fecero vivissime istanze al Ministero dei lavori pubblici perchè la ferrovia medesima venga classificata in quarta categoria ed ammessa fra i mille chilometri autorizzati colla legge del 27 aprile corrente anno.

— *Pareri del Consiglio di Stato.* — Il Consiglio di Stato, in una recente adunanza prese le seguenti deliberazioni in ordine ad affari concernenti le strade ferrate:

1. Che possa approvarsi, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, il progetto presentato dalla cessata Amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia pel raddoppiamento di binario sul tratto fra il Bivio Tortona e la stazione di San Giuliano della linea ferroviaria Alessandria-Piacenza e pell'impianto di due binari merci nella stazione di San Giuliano. La spesa complessiva preventivata ammonta a L. 31,000. Il lavoro stesso è divenuto necessario per ragioni di esercizio, dopo che fu raddoppiato il binario della linea da Novi a Tortona.

2. Che, agli stessi effetti della preventiva dichiarazione, meriti la ministeriale approvazione il progetto, pure studiato dall'Amministrazione cessata dell'Alta Italia, per la costruzione di un nuovo passaggio a livello con casotto da guardiano a San Vito, fra le stazioni di Carrù-Mregliore e di Racconigi, sulla linea Torino-Cuneo. La spesa per tale provvidenza ammonta a L. 11,850.

— *Pareri del Consiglio superiore dei lavori pubblici.* — Tra gli affari sui quali il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è pronunciato favorevole, notiamo i seguenti che possono maggiormente interessare i nostri lettori:

Allacciamento con la stazione di Brandizzo delle stabilimento Pia e Re sulla ferrovia Torino-Ivrea;

Progetto di trasformazione del ponte penale sulla ferrovia presso Casale (Alessandria);

Domanda di dichiarazione di pubblica utilità per l'ampliamento della via della Venaria in Real (Alessandria).

— *Appalto per la Cuneo-Ventimiglia.* — In seguito al voto del Consiglio superiore dei lavori pubblici, il ministro Genala ha ordinato l'appalto del tronco ferroviario Vernante-Limone della linea Cuneo-Ventimiglia.

— *Tramvia Gattinara-Arona.* — La Camera di commercio ed arti di Torino, nella sua qualità di legale rappresentante degli interessi commerciali ed industriali delle due provincie di Torino e di Novara, ha emanifestato la qualche ritrosia alla concessione definitiva del tronco di tramvia da Gattinara ad Arona, che è oggetto del ricorso presentato al Ministero dei lavori pubblici dal Comitato di sorveglianza sul servizio delle tramvie vercellesi in unione a molti Municipii ed importanti industriali.

La predetta Camera ha riconosciuto che la invocata concessione definitiva è assolutamente richiesta dai bisogni del commercio e dell'industria delle popolose ed importanti regioni cui servono le tramvie vercellesi.

Perciò la Camera medesima ad unanimità ha deliberato di fare, come ha fatto, i più vivi uffici al ministro dei lavori pubblici, affinchè nello interesse del commercio e dell'industria dei ragguardevoli paesi interessati alla stabile continuazione dell'esercizio del tronco di tramvia Gattinara-Arona, venga accolta la istanza dei ricorrenti sovra menzionati.

La spedizione Capucci.

Abbiamo ricevuto per telegramma la notizia che il Capucci e i suoi compagni, Dallo e Cicognani, erano giunti a Massaua. Ecco ora i particolari quali sono comunicati a giornali napoletani:

« Le autorità di Assab avevano severamente proibito ogni tentativo di penetrare nell'interno, il viaggiatore Capucci e i suoi compagni si recarono a Massaua, ma proprio allora giungeva dall'interno il dottor Traverzi, rimandato indietro da re Giovanni. Il dottor Traverzi pensava di pigliare la via di Zeila, ma ad Assab, incontrato il capo-carovana Abd-er-Rhaman, s'incontrò con lui e dopo 15 giorni partirono per l'interno. Strano che ai delegati della Società africana fosse fino ginnocchiato l'arrosto se non desistessero dall'idea di muovere da Assab per l'interno, mentre si permettevano che altri partissero.

Finalmente il Capucci potè agire secondo i suoi desiderii e intendersi con un dankali per noleggio di 13 cammelli. Fu impossibile contrattare i cammelli per tutta la traversata da Assab allo Scioa; il dankali irremovibile non volle cedersi che fino all'Aussa, dicendo che, se Mohammed Anfari fosse contento, egli avrebbe accompagnato i viaggiatori fino allo Scioa, ma che non poteva fare il contratto, perchè se sib fosse dispiaciuto al prudente Mohammed, lui, i cammelli e la roba ci sarebbero andati di mezzo.

Ecco i patti stabiliti dal signor Capucci:

« Per ogni cammello da Assab all'Aussa 15 talleri e 1 tallero di regalo; oltre 25 talleri per il Dankali, parte a titolo di *bacarsiah*, parte perchè guidi e difenda la spedizione lungo la strada. Se Mohammed poi accorderà il permesso di proseguire, non si ha che a raddoppiare la somma. »

Se si pensa che finora non si è mai pagato un cammello meno di 40 talleri, oltre i regali grandissimi alla guida e ai capi, si vede che tali patti sono assolutamente ottimi; ma chi farà a dovuto alla concorrenza che il capo Bilau, il quale comanda dopo il Mussoli e che è protettore dei fratelli, vuol fare a Basilo, Abd-er-Rhaman e compagnia, i quali finora hanno avuto il monopolio della strada da Assab allo Scioa e ne hanno ricavato non lievi guadagni.

Nei primi di questo mese la spedizione, organizzati i bagagli, doveva muovere per l'interno e non appena ci perverranno altre notizie le daremo ai lettori. »

Il Tiro federale svizzero.

Berna, 22 luglio.

(Dalla Enza) — Ho cercato molto, alla fine ho scoperto dei giornali ed anche dei giornalisti italiani: il simpatico prof. Marioli di Castelfranco veneto, tiratore emerito; Enrico Daudolo della *Perseveranza*; Birroni del *Secolo*; poi Pellegrini Guglielmo di Badia, che è fra i tre che ieri fecero il più gran numero di punti; Bernasconi, lombardo, viene il primo nella lista; Belgioioso, di Milano, ha sostenuto bene il concorso insieme al Cella, al Verda, al Simeoni, al Corradini. Questi parziali successi provano che gl'Italiani, venuti ultimi nell'arringo, sanno e possono diventare ottimi tiratori. Ma bisognerebbe che il Tiro al bersaglio non cadesse nell'ingranaggio della burocrazia ufficiale e che ai lasciasse alle Associazioni ed ai dilettanti la libertà di organizzare i Tiri come meglio credano.

Per dare un'idea di ciò che si fa in un Tiro svizzero basterà accennare che domenica, 19, dall'1 alle 8 pom., si spararono 93,790 colpi ai bersagli mobili (cibles tournantes); si sono vendute nello stesso giorno 3600 carte di festa e al banchetto si assise e prese parte 5000 convitati; 40,000 persone visitarono il campo del Tiro nella maravigliosa spianata di Kirchenfeld.

Nelle due batterie laterali alla cantina si vendettero nello stesso giorno nell'una 5100 litri di birra, nell'altra 4611. Il vino bevuto alla cantina 20,832 bottiglie. L'imprenditore della cantina ha 260,000 bottiglie di vino di festa (Lavaux), lunedì sera non ne aveva più che 210,000. E come l'affluenza e l'entrain *crescit eundo*, si pensa già al come far fronte al consumo degli altri sei giorni. I Francesi, che col porta Dervaldée sono venuti per informarsi del metodo dell'organizzazione dei Tiri federali, rimasero di sasso quando videro l'impianto colossale e tutto il macchinismo complicato del Tiro

***

Eccovi un'interessante cronologia dei Tiro federale:

Il primo Tiro intercantonale ebbe luogo nel 1820 ad Aarau, ove fu fondato il primo Comitato federale; seguirono poi Basilea 1827, Ginevra 1828, Friburgo 1829, *Berna* 1830, Lucerna 1832, Zurigo 1834, Losanna 1836, S. Gallo 1838, Soletta 1840, Coira 1842, Basilea, 1844, Glarona 1847, Aarau 1849, Ginevra 1851, Lucerna 1853, Soletta 1855, *Berna* 1857, Zurigo 1859, Stuaz 1861, Chaux-de-Fonds 1863, Schiaffusa 1865, Svitto 1867, Zug 1869, Zurigo 1872, Losanna 1876, Basilea 1879, Friburgo 1881, Lugano 1883, *Berna* 1885

Queste riunioni biennali sono divenute, per la forma delle cose, non solo una giostra di tiratori, ma le grandi Assise, i Comizi del popolo svizzero ove i cittadini dei 24 Cantoni vengono a ricomprarsi a contatto dei loro confederati venuti da tutte le parti della Svizzera.

I consiglieri federali, i delegati cantonali danno e prendono l'intonazione, la nota e la direzione politica da seguirsi; tutte le riforme realizzate in 60 anni furono prima ventilate alla tribuna del Tiro federale.

Il primo dono offerto al miglior tiratore fu una carabina, donata da un capitano di artiglieria di Targovia, tutta guarnita d'argento, del valore di 1500 franchi, al bersaglio la *Solidarietà*, a fu vinta da un furiere di Glarona al Tiro federale di San Gallo nel 1838. Il capitano pronunciò un discorso applauditissimo portando un brindisi *A la liberté telle qu'elle est*, cioè repubblicana, neutrale e intangibile.

L'oratore felice si chiamava Luigi Bonaparte... Quattordici anni dopo il donatore della prima carabina era imperatore di Francia: Napoleone III.

D'allora in poi i tiri federali rimasero la olimpiadi decennali della Svizzera e acquistarono sempre maggior importanza. Quello del 1857 a Berna rimase memorabile per gli avvenimenti politici che lo avevano preceduto.

Il preventivo di 177,000 franchi fu creduto favoloso e inarrivabile la somma dei doni, 68,000; ventott'anni dopo il preventivo salì a 340,000 franchi; e i doni a 165,000.

Nel 1857, Neuchâtel, emancipatosi dalla dominazione del re di Prussia, fu ammesso a far parte della Confederazione Svizzera: fu chiamato il *Benjamino*, condotto alle nozze e tenuto a battesimo da padrini illustri: il generale Dufour, il precursore di Luigi Bonaparte, e dal dott. Kern, il decano dei diplomatici, che aveva al suo conduttò i negoziati per l'intervento della Francia come mediatrice.

Il Tiro federale di quest'anno di grazia 1885 lascierà traccie profonde, perchè vi si agiterà la questione gravissima della distribuzione dei prodotti del lavoro, la questione sociale, alla quale gli Svizzeri intendono dare una soluzione pacifica, ma razionale.

Tripoli si prepara alla difesa.

Tripoli, 16 luglio.

(E. Bucci) — Ieri l'altro è giunto nel nostro porto un vapore della Compagnia di navigazione ottomana avente a bordo: 850 uomini di fanteria di linea, 200 soldati d'artiglieria, 8 cannoni Krupp da fortezza da centimetri 9 1/2, 170 torpedini (ultimo modello) ed una quantità di munizioni e di materiale d'artiglieria.

I cannoni ed i soldati ora ci sono; ma le fortezze per piantare i primi ed alloggiare i secondi dove si trovano?

Un inviato del Mahdi.

Tripoli, 20 luglio.

(Ens. Bucci) — Da certo tempo parlavasi di un'agitazione nel Fezan promossa da un fanatico musulmano che, spacciandosi per *scerif*, diceva inviato dal Mahdi per riunire le forze delle oasi tripolina e portarle a combattere contro i Turchi, non più fedeli seguaci del Corano e di Maometto.

Quest'uomo, quando il sole era alla metà ed i suoi raggi ardevano le carni, tutti i giorni si portava sopra una collinetta, ora per due o tre ore rimaneva in estatica e muta contemplazione.

A coloro i quali gli domandavano il perchè di questo genere di vita rispondeva dicendo che Maometto *degnavasi* dargli i suoi ordini per poi comunicarli ai diletti figli dell'Islam, e senza che nessuno ne lo avesse richiesto scioglieva una predica contro i Turchi.

Non appena il pascià di Tripoli risappe di questa predica e dell'ingrossarsi [illegible] dei credenti allo *scerif*, lanciò al Fezan cinquanta cavalieri arabi, con ordine di portargliolo morto o vivo.

Ieri è giunta la notizia che una sceita arrestò il fanatico musulmano mentre predicava che l'Occidente d'Africa sarà governato dal sultano Suleyman del Marocco, che l'Oriente obbedirà al Mahdi del Sudan ed il Mezzogiorno a lui.

Quanto prima il prigioniero sarà portato a Tripoli, ove sarà sottoposto a processo.

Ben pochi credono ch'egli sia un inviato del Mahdi, molti lo ritengono per un famoso briccone ed io sono nel numero di questi.

CHI INDUSSE PRITTWITZ A SUICIDARSI.

Da informazioni comunicateci da una persona recente dalla Germania, veniamo a sapere che il fatto narrato dal *Telegrafo* di Parigi, e che noi riportammo nel nostro numero del 13 luglio scorso, circa il motivo del suicidio del tenente del cavalieri prussiani di Slesia non Prittwitz, è vero in gran parte.

L'alterca reale che avrebbe dato a von Prittwitz una ceffata, sarebbe il principe ereditario Bernardo di Sassonia-Meiningen, sposo della principessa Carlotta di Prussia, figlia del principe imperiale e nipote dell'imperatore Guglielmo.

Il principe, che copriva il grado di maggiore nel grande stato maggiore, è stato ora improvvisamente trasferito in un reggimento di fanteria.

NOTIZIE.

I sussidi all'istruzione.

Il Ministero della pubblica istruzione ha ripartito così la somma di lire 2,377,873 accordatagli dal Parlamento, con l'iscrizione al capitolo 43 del bilancio, per i sussidi all'istruzione primaria, nell'anno finanziario cominciato il 1° corrente.

Come assegno per il miglioramento della condizione dei maestri elementari, per sussidi ai maestri e alle maestre, alle loro vedove ed orfani, si pagherà la somma di 940 mila lire.

È compreso in questa cifra il compenso ai maestri per le scuole serali agli adulti.

Per la costruzione degli edifizi scolastici si concederanno 500 mila lire. All'attuazione della legge 15 luglio 1877, sull'istruzione obbligatoria, sono destinate lire 567,653.

Alle scuole e alle conferenze magistrali sono assegnate 120 mila lire.

Si eroghenano inoltre, 72 mila lire per sussidi alle scuole, lire 45,000 per sussidi agli asili d'infanzia, lire 64 mila per sussidi alle biblioteche popolari, ai corpi morali, alle Società operaie, che hanno cura di diffondere la istruzione popolare e che prendono la lodevole iniziativa di aprire nuove scuole a conto proprio.

Si pagheranno infine lire 17,500 per i posti gratuiti nel collegio d'Asuni e nel Serra educatorio Principessa Margherita in Napoli.

Ministero delle finanze.

Un decreto autorizza la Banca Nazionale in Roma a fabbricare altri biglietti da lire 100 e da 50.

La Scuola normale di Pisa.

Con decreto reale fu approvato il nuovo ruolo organico del personale della R. Scuola normale superiore di Pisa.

Il nuovo prestito egiziano.

In seguito all'adesione della Russia, il nuovo prestito egiziano sarà emesso dalla Casa Rothschild il 6 agosto prossimo, al corso di 97 ed al tre per cento.

Si spera che ciò possa permettere al Governo egiziano di dare degli acconti ai danneggiati d'Alessandria a partire dal 25 agosto.

Facilitazioni ferroviarie.

La Società italiana per le strade ferrate meridionali concesse la rete Adriatica, ha pubblicato queste nuove che costituiscono una facilitazione.

Per i biglietti circolari con validità non inferiore ai venti giorni, la validità stessa può essere prolungata a richiesta dei possessore, pagando un supplemento di prezzo in ragione dei dieci per cento del valore del biglietto per la proroga minima di dieci giorni e dell'uno per cento per ogni giorno successivo indefinibile. Questa proroga non può in verun caso eccedere la metà della validità segnata sui biglietti, e dev'essere richiesta prima della loro scadenza al capo della stazione, ove si trova il titolare del biglietto.

Ultimo corriere

TELEGRAMMA DA ROMA.

(24, ore 8,50 pom.)

Soppressioni dell'impiego — Nuovi uffici telegrafici — Rifiuto di registrazione — Personale della Corte dei conti — Addetto militare.

Il ministro di grazia e giustizia continua a sospendere dall'impiego pretori di molte provincie.

— È imminente l'esecuzione della legge per l'impianto di uffici telegrafici nei capoluoghi di mandamento che ne difettano.

— Rifiutandosi la Corte dei conti di registrare i decreti per la riforma dell'organico del Ministero d'agricoltura e commercio, il ministro Grimaldi chiese alla Corte di registrare i decreti con riserva.

— Il comm. Alessandro Ademollo, ragioniere di 1ª classe presso la Corte dei conti, sostituirà il comm. Enrico Galli nel posto di segretario generale, essendo il comm. Galli stato creato consigliere della Corte stessa.

— Il ministro della guerra accreditò, quale addetto militare presso le legazioni di Bucarest e Belgrado, il tenente-colonnello di stato maggiore Alberto Cerruti, nostro rappresentante militare presso la Corte di Vienna.

(26, ore 8,55 ant.)

Prefetti — Al Ministero delle finanze.

Secondo il *Capitan Fracassa*, il Ministero degli interni penserebbe di fare, nelle principali Prefetture del Regno, questo movimento: Gadda andrebbe a Napoli, Lovera di Maria a Firenze, Capitelli a Catania, e Colnaci a Livorno.

— È stato collocato a riposo il comm. Lodovico Petitbon, direttore-capo della Ragioneria speciale al Ministero delle finanze.

Lo sostituisce l'ispettore comm. Rapazzini.

DA VENEZIA.

Arrivo di ambasciatori — Visita della Regina — Un dinieco del Governo austriaco.

Ieri giunse a Venezia, proveniente da Vienna, il generale Nicolis di Robilant, nostro ambasciatore alla Corte d'Austria.

È atteso pure il generale Menabrea, nostro ambasciatore a Parigi.

Come si sa, essi vengono per assistere al varo della *Morosini* e per conferire con re Umberto e con Depretis.

— Ieri la Regina, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, si recò a restituire la visita alla principessa di Mecklemburgo.

— L'impresa di viaggi Deveaconi chiese al Governo austriaco il permesso per una gita di piacere fra Trieste e Venezia in occasione del varo della *Morosini*, ma questo permesso venne rifiutato. (Vedi nostra corrispondenza da Trieste).

È da notarsi però che si farà una gita da Zara, avendone dato il permesso le autorità di quel paese.

AGENZIA STEFANI.

Pechino, 24. — Il Governo chinese informò Patenôtre che Lieuiak-Pisoc, capo delle *Bandiere nere*, rientrò in China.

Londra, 24. — *Camera dei Comuni.* — Beach, rispondendo ad Hennessy, dice che il Ministero approvò la di lui dichiarazione fatta iersera, declinante ogni responsabilità nel *bill* che abolisce l'incapacità elettorale nelle persone che ricevono il soccorso medico; ma tuttavia non cercherà di far respingere il *bill* domandando della proroga. Dunque se stasera si domanderà la terza lettura, egli non la combatterà.

Bourke dice che il Governo chiederà spera di poter presto convocare alcune conferenze per discutere sul commercio delle bevande alcooliche che si fa nel mare del nord.

Colonia, 24. — Nel pomeriggio crollarono a Waldplatz le case portanti i numeri 75 e 77. Al tocco erano già tolti dalle rovine undici persone, la maggior parte gravemente ferite.

Una ventina circa rimangono ancora sotto le macerie.

Nizza, 24. — Si annunziano grandi nevicate nelle Alpi marittime i quali interrompono parecchi punti delle comunicazioni colla frontiera italiana.

Pietroburgo, 24. — Il giornale *Swiet* crede sapere che la Russia non rinunzierà al passo di Zulfikar.

Parigi, 24. — Confermasi monetaria. — La Francia, l'Italia e la Svizzera sono accordi nel caso di una eventuale liquidazione dell'Unione latina. Ciascun Stato è responsabile della sua moneta.

La Francia dichiarò che l'adesione di questa clausola è indispensabile per il rinnovamento dell'Unione.

I delegati del Belgio, non ammettendo ciò, si rifiutarono di discutere il progetto, ma consentirono di riferirne al loro Governo.

Gibilterra, 24. — La *Castelfidardo* è partita oggi da Tangeri per Genova, avendo a bordo l'ambasciata marocchina ed il ministro italiano Scovasso.

Bombay, 24. — Nessuna conferma si ha della voce di una rivolta a Cabool. Il Governo dell'India non ha ricevuto alcuna notizia in proposito. Secondo le ultime notizie, tranquillità perfetta regna a Cabool.

Londra, 25. — *Camera dei Comuni.* — Approvasi in terza lettura, senza discussione, il *bill* relativo all'incapacità elettorale delle persone ricevenli soccorsi medici, si approvò in seconda lettura il *bill* che vieta il Ministero della Scozia.

Le Scuole di agricoltura.

L'on. Grimaldi, in occasione del bilancio di assestamento, domanderà i fondi che occorrono per dare esecuzione alla legge di giugno 1885, colla quale in dato alle scuole pratiche e speciali di agricoltura il loro definitivo assetto.

Ma prima di formulare la proposta da sottomettersi al Parlamento, l'onorevole ministro di agricoltura desidera di avere sott'occhi i bilanci delle scuole stabilite, per conoscere i bisogni.

Ha perciò diramata una circolare ai Comitati di amministrazione dei diversi Istituti, invitandoli a mandargli il bilancio preventivo del prossimo anno.

Finora lo Stato concorreva nella spesa per il mantenimento delle scuole in ragione di due quinti; ma la nuova legge gli impone di sostenere i tre quinti della spesa annuale.

Il Ministero tenta la facoltà degli enti morali che contribuiscono al mantenimento delle scuole agrarie il determinare, come meglio loro conviene, la ripartizione fra essi degli altri due quinti.

Ricordando poi che le scuole di agricoltura devranno sollevarsi per gli affitti, per gli acquisti e per le vendite alla legge della contabilità generale dello Stato, l'on. Grimaldi avverte che sta preparando uno speciale regolamento per assicurare intima spesa col sistema dell'economia ammesso dalla legge.

Il lamentato nel chiedere il pronto invio dei bilanci, l'onorevole ministro rammenta che la contabilità per gli stipendi dev'essere tenuta separata da quella dell'azienda.

Il primo bilancio delle scuole da rimettere al Governo potrà essere limitato al semestre, dal 1° gennaio al 30 giugno 1886, ma non si dovrà tardare la compilazione dell'altro bilancio per l'intiero anno finanziario dal 1° luglio 1887 al 30 giugno 1887.

Legislazione e statistica doganale.

Venne determinato, con decreto reale, che il presidente della Commissione che dirige l'ufficio di legislazione e di statistica delle dogane sarà nominato con decreto reale. Esso potrà essere scelto anche all'infuori delle persone indicate all'art. 5 del decreto 28 luglio 1881.

La luce elettrica a Milano.

Il nostro corrispondente milanese (G. T.) ci scrive in data del 23 corrente:

« Stasera si farà l'inaugurazione definitiva dell'illuminazione elettrica in piazza del Duomo. Saranno 14 lampade ad arco del tipo Siemens interno alla piazza e una più grande nel centro che ha una forza illuminante di 4000 candele, mentre le altre hanno ciascuna una forza di 1000 candele.

« Lo stabilimento sorto nel vecchio teatro di Santa Radegonda andò così immensamente aumentato il suo lavoro; la Società generale italiana di elettricità — sistema Edison — crede non lontano il giorno in cui la luce elettrica verrà adottata universalmente. Intanto si studia pure alacremente sul progetto d'illuminazione elettrica delle sponde via Po, via Roma e piazza Castello, affidato all'ing. Finzio di costà. Avendo ricevuto l'invito in ritorno di visitare lo stabilimento e di parlarvene più diffusamente in una prossima volta. »

L'inferno africano.

Leggiamo nel *Piccolo* di Napoli una lettera, che ci pare contenga un'idea giusta e buona, la quale del resto noi già facemmo in un nostro recente articolo. Tale lettera — pure lasciando impregiudicata la questione politica — richiama gli Italiani a serietà e fortezza ed è in sostanza:

Il *grido di dolore* che sorge da varie parti d'Italia per la morte avvenuta in Africa di pochi nostri ufficiali e qualche soldato, mi pare non sia degno di popolo... che si rispetti.

Siamo serii, via!

Nel 1855 in Crimea, oltre a buon numero dei suoi migliori ufficiali, il piccolo Piemonte vi perdeva di colera il colonnello Alfonso La Marmora, il celebre creatore dei bersaglieri.

Nel 1859, in pochi minuti di attacchi alla baionetta, a San Martino, lo stesso microscopico esercito lasciava sul terreno, uccisi, generali, colonnelli, ufficiali, in gran numero, e fra i più abili, istruiti e stimati.

Il Valle di Rovino, il Molise, la Capitanata, la Calabrie, divorarono ufficiali e soldati a battaglioni e squadroni interi.

La febbre endemica di Roma vuole ogni giorno la sua vittima.

Avremmo *fatta l'Italia* se non avessimo tanto da piangere davanti alle stragi del colera di Crimea, del cannone austriaco, della palla dei briganti, della malaria delle regioni insalubri?

Si improvvisi in ogni tempo a tutto, dalle utopie di Cavour alle fisime di tutti gli altri fattori della grandezza della Patria.

E che perciò?

Non voglio far credere che Massaua sia Piombières, e la strada che possa conducrci a Malta, Nizza, Trento, Trieste, Tripoli e all'impero coloniale italiano!

Potrebbe essere impossibile? Non ci si azzardi certo per la via che ci additano certi giornalisti a passione e senza carità di patria, o gli ufficiali che si recano a stare al caldo e hanno paura della lana e del colonnello Salotta...

Siamo serii! e volgiamo un occhio ai Francesi del Tonkin e agli Inglesi sparsi per tanti punti *caldi* della terra.

Mi si dirà che gli esempi da me citati non calzino. Sarà.

Sia pure l'inferno quel luogo là dove abbiamo piantata la nostra bandiera.

Sono morti Putti, Parent, Marchesi, Cesell?...

È doloroso! è un tristissimo destino! Ma, prima di ammainare questa bandiera al grido di *Varo, rendiesi la mia legione*, passiamoci su bene. Ci renderemmo ridicoli; e ciascuno di noi, individualmente, ha almeno una volta in sua vita affrontato un colpo di spada per non far ridere altri alle sue spalle.

Un territoriale.

IL GOVERNO AUSTRIACO ED IL VARO DELLA *MOROSINI*.

Trieste, 23 luglio.

(K.) — Soltanto ieri ora di trasmetta ci sono fra Trieste e Venezia. Era logico e naturale che la Imperatrice triestina solennasse nella fastosa ricorrenza del varo della *Morosini* e della presenza dei Reali d'Italia a Venezia, delle gite di piacere a pranzi ridetti, alla quale si erano già presentati un numero considerevole di partecipanti. Ebbene, lo crederesti? La locale I. R. Luogotenza, senza addur motivi, ordinò la sospensione di quelle gite, con quanto danno delle povere Imprese panfilo vel.

Le Imprese protesteranno; ma fino a tanto che verrà data risposta alla loro protesta, le festività saranno passate e Venezia sarà ritornata nella calma abituale.

Qui siamo tutti altamente meravigliati per questo decreto senza motivazione. Buon per noi che c'è la ferrovia e ne votremo andare a Venezia ci andremo per terra... A meno che non sospendano anche la ferrovia!

La soluzione di una vertenza

La pesca delle spugne in Barberia.

Tripoli, 18 luglio.

(E. Bucci) — La vertenza fra la Grecia e la Turchia a proposito della pesca delle spugne sulle coste meridionali dell'Africa è stata definita a Costantinopoli da Tribunale imperiale-italiano.

La Turchia, per lo avvenire, non potrà più proibire ai pescatori di spugne di far uso di macchine da palombaro; si è obbligata di restituire i carichi di spugne o le macchine sequestrate; e pagare gl'interessi dovuti alle vittime, nonchè le spese causate per l'invio e mantenimento a Tripoli della regia corvetta *Alfeo*.

La Grecia non poteva desiderare proprio di più.

Noi non possiamo fare a meno di ammirare l'energia con la quale il Governo di Atene ha saputo far valere i diritti dei suoi sudditi, e rispettare la propria bandiera, offesa in alto mare da nave turca; ammiriamo il piccolo Stato che non si tremare dinanzi al colosso maomettano ci viene spontanea alla bocca questa domanda:

— Avrebbe saputo fare altrettanto per l'Italia, l'on. Depretis?

C'è da dubitarne.

NOTIZIE.

Le pensioni.

Al principio di questo mese le anzianità in corso per le pensioni, vacabili e nuove, agli impiegati dello Stato, ascendevano a lire 63 milioni 956,816 57.

In confronto del 1° aprile di quest'anno si era accresciuto il debito vitalizio di circa 500 mila lire.

Attualmente, i pensionati, sono 20,709.

Gli Italiani all'estero.

Al Ministero dell'interno pervenne un terzo invio di sussidi per L. 2150 fatto dalla Commissione eletta dal Circolo filodrammatico italiano di Rio Janeiro a favore dei danneggiati dal colera in Italia.

Per l'isola d'Ischia.

Al ministro dei lavori pubblici era pervenuta, da privati oblatari, una somma che costituiva la rendita di L. 3370, perchè la impiegasse come meglio avesse creduto a favore dei Comuni danneggiati dal terremoto del 1883.

Con quella somma l'on. Genala ha fondato un'opera pia, alla quale ha dato, modestia a parte, il proprio nome, e che avrà lo scopo di avviare un certo numero di giovani poveri dell'isola alle arti e ai mestieri.

Ora l'Opera pia Genala è stata eretta in corpo morale e n'è stato approvato il relativo statuto.

NOTIZIE MILITARI.

Estero.

Barche sottomarine. — L'*Army and Navy Gazette* dice che la Russia si fabbrica superiormente con un bastimento sottomarino, recentemente costruito in America.

È lungo otto metri e mezzo e sta dieci nell'acqua; la forza motrice è data dalla elettricità; la ventilazione si ottiene per mezzo dell'aria compressa; due uomini possono farlo manovrare. Questo bastimento è destinato a lanciare torpedini.

BORSA UFFICIALE
25 luglio.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio —
Consolidato del mattino
in c. 95 12 — in L. 95 20 17 1/2 L.
Calla cedola del semestre in corso
Corso medio d'affido 95 20.
Senza cedola.
Corso medio d'affido 93 03.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° luglio —
Contrattazioni del mattino in contanti
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'affido 63 —.
Senza cedola:
Corso medio d'affido 39 12.
Rendita — prezzo normale 93 —.
Az. Credito Mob. Italiano — C. dal mattino in L. 879 t.c. — 887 50 t.p.
Az. Banco Sconto e Sete — C. dal mattino in L. 427 (0.
Az. Banca Torino — C. dal mattino in L. 916 t.c.

CAMBI	ovista da	ovista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —	100 42 1/2	100 52 1/2	— —	— —
»	102 42 1/2	100 32 1/2	— —	— —
Svizzera	100 10	100 35	— —	— —
Londra	— —	— —	25 16 25 36	
»	— —	— —	25 22 25 36	
Germania	— —	breve 122 7/8	123 1/8	
»	— —	lungo 122 1/8	122 3/8	

Sconto alla Banca Nazionale
Sconto al Banco di Napoli

Genova, 25 luglio.

Cronaca della Borsa, 25 luglio. — Anche ieri la Borsa ufficiale di Parigi fu deserta.

Apertura:
82 87 1/2, 90 97 1/2, 110 12 1/2, 96 95, Inglese 99 11/16.

Corsi della chiusura ufficiale:
82 55, 90 87 1/2, 110 25, 91 90, Inglese 99 9/16.

Dopo Borsa i corsi si ressero più fermi:
82 60, 91 02 1/2, 110 28 1/2, 96 95, Inglese 99 5/8.

Causa della ripresa dopo Borsa era la voce che l'emissione del prestito egiziano sarà fatta per la settimana prossima.

Del resto, affari sempre limitatissimi come può aspettarsi all'epoca delle vacanze generali.

Ore 12.

La nostra Borsa d'oggi, se si tien conto del caldo che fa e della dispersione degli speculatori, di cui il minor numero è quello che viene in Borsa in questi giorni, la nostra Borsa, dicevamo, ha mostrato disposizioni abbastanza buone malgrado il ristretto numero degli affari.

Rendita I. a. e cont. 95 27 1/2 a 95 22 1/2.
Banca Naz. 2245 a 2240.
Banca di Torino 818 a 816.
Banca Tiberina 632 a 630.
Ferr. Mediterranee 347 a 345.

ITALIA

Politica economica

I voti del Congresso delle Camere di Commercio.

L'anno scorso, in questi ultimi giorni di luglio, si teneva in Torino il Congresso delle Camere di commercio ed arti del Regno, che fu certamente uno dei più importanti fra quanti ebbero luogo in occasione dell'Esposizione nazionale.

La Camera di commercio ed arti di Torino, sotto gli auspicii della quale si raccolse il Congresso, doveva, naturalmente, raccoglierne gli atti. La pubblicazione ne fu cominciata fin dallo scorso anno, ed in questi giorni venne trasmesso il secondo volume contenente i processi verbali delle adunanze delle Sessioni.

Gli *Atti ufficiali del Congresso delle Camere di commercio ed arti* formano una pubblicazione molto interessante per chi si preoccupa dei problemi economici e delle questioni più vitali che interessano la nazione. Essi dovrebbero principalmente essere esaminati e presi in seria considerazione tanto dal Governo quanto dalla rappresentanza nazionale. Gli è del Congresso delle Camere di commercio come dell'inchiesta agraria, sarebbe da desiderarsi, se non addirittura da pretendersi, che non fosse stata fatica sprecata, disturbi inutili, denari buttati via, studi fatti invano.

Al Congresso di Torino erano rappresentate 54 Camere di commercio, e vi erano non meno di 130 delegati, i quali portarono il frutto delle discussioni già fatte da ogni singola Camera di commercio. Molti delegati erano uomini di capacità universalmente riconosciuta, competenti in tutto ciò che riguarda l'industria ed il commercio, ricchi di cognizioni pratiche e scientifiche. Per conseguenza si può con tutta franchezza dire che tanto la discussione quanto le deliberazioni del Congresso hanno un valore che non deve andare né trascurato, né sciupato. Per convincercene basta leggere i verbali delle cinque adunanze ed il riepilogo delle deliberazioni prese dal Congresso sui temi sottoposti al suo esame e dei voti emessi.

Mille critiche, spesso esagerate ed ingiuste, spesso acerbe ma giuste, furono fatte alle Camere di commercio, e vi fu persino un momento in cui si pensò seriamente se non fosse meglio abolirle addirittura.

A queste critiche le Camere di commercio rispondono collettivamente (quantunque in modo indiretto) col seguente voto emesso nell'adunanza finale del Congresso del 29 giugno 1864:

Che il Governo voglia per l'avvenire prendere in maggiore considerazione le proposte delle Camere di commercio.

In altri termini, le Camere di commercio dicono, per mezzo dei loro delegati: — Se abbiamo fatto poco, la colpa è ben lontana dall'essere nostra. In passato, il Governo ha sempre, e quasi sempre, messo in non cale le proposte delle Camere di commercio; queste, naturalmente, sono rimaste affatto di questa mancanza di considerazione. L'è ora loro non è stata apprezzata. Vogliamo il Governo fare in avvenire quello che non ha fatto in passato, ed allora si vedrà che le Camere di commercio servono a qualche cosa, e possono rendere importanti servigi al Paese.

Una delle principali condizioni perchè un paese sia prospero gli è che esso abbia, come diceva Gambetta, una *politica economica*. E la prima condizione per avere una politica economica gli è che non si facciano accademie, ma si studino sul vivo, sul terreno pratico, i bisogni non meno che si vanno rilevando. Le Camere di commercio, quando fossero quello che dovrebbero essere, e funzionassero come dovrebbero funzionare, sarebbero gli istituti meglio indicati per additare questi bisogni, e per suggerire i rimedi ai mali economici che ogni giorno si manifestano. Composte di uomini che vivono nel commercio e nelle industrie, e che perciò mettono tutte le scosse che avvengono nel mondo industriale e commerciale, esse potrebbero essere quello che sono gli Osservatorii meteorologi pei fenomeni atmosferici. Dalle loro osservazioni, dai loro consigli si potrebbe facilmente dedurre la politica economica che, secondo i tempi e secondo le circostanze, conviene al Paese.

I ministri venuti a Torino l'anno scorso hanno bensì promesso alle Camere di commercio di prendere in seria considerazione i voti del Congresso, ma finora non hanno fatto nulla; anzi, in qualche cosa, come, per esempio, nella importantissima questione delle tariffe pei trasporti ferroviari, hanno fatto il contrario di quello che il Congresso suggeriva. Il Congresso desiderava « tariffe uniformi, semplici e chiare, uguali per tutti, miti, proporzionate al valore della merce e commisurate in senso inversamente proporzionale alla sua percorrenza, e facilmente modificabili. » Il Governo ha fatto votar tariffe, vincolate per 20 anni, così complicate che la maggior parte dei commercianti non può districarsene senza il concorso di intermediari specialisti, pieno di disuguaglianze e di differenze assurde. — Così il Congresso ritenne dannosi al commercio ed alla marina mercantile i sussidi speciali a determinate Compagnie di navigazione, ed il Governo studia tutti i modi di aumentare sempre questi sussidi.

E poi si griderà contro le Camere di commercio! Che colpa ne hanno dunque se il Governo fa precisamente il contrario di quello che esse suggeriscono?

Ma, lasciamo un momento da banda le Convenzioni. Forse all'epoca in cui ebbe luogo il Congresso, il Governo era già talmente impegnato in questo affaraccio, che non gli era più possibile ritirarne il piede. Ma con le Convenzioni, bene o male, per fortuna o per sventura, furono approvate, e sono in via di esecuzione. Il Governo è liberato da questa gravissima preoccupazione. Restano tutte le altre deliberazioni del Congresso, alle quali esso potrebbe ora dedicare le sue cure.

Sono queste deliberazioni, ora stampate, che vorremmo seriamente raccomandate all'attenzione dei signori ministri. Leggano soltanto gli atti del Congresso, e vedranno che vi sono delle questioni di gran rilievo che meritano di occupare la mente di un uomo di Stato, e che la cui risoluzione equa e ben intesa potrebbe formar la fama di qualunque uomo di Governo, e di chiunque abbia l'ambizione di tramandare ai posteri il suo nome lasciando un'orma di sè.

Molti dei voti emessi dal Congresso delle Camere di commercio non hanno bisogno d'una grande preparazione parlamentare. Basta che trovino un ministro disposto a trascriverli in leggine fatte con intendimenti liberali e non fiscali.

Tali sono, per esempio, quelli che riguardano il servizio postale, telegrafico e telefonico con cui si raccomanda: — la diminuzione della tassa per le lettere ordinarie e raccomandate, e per le cartoline postali all'interno; l'attuazione del servizio postale di una raccomandata da mezzo prezzo per garantire semplicemente il sicuro recapito di tante quantità di carte, lettere, campioni, cambiali, ecc.; la semplificazione del sistema di trasmissione dei vaglia; l'aumento del peso e del volume dei pacchi postali, e l'applicazione ai medesimi del sistema del valore per assegno come si fa nel servizio ferroviario, e così via!

Tutte queste cose sarebbero di facile attuazione e frutterebbero di certo riconoscenze al Parlamento. Basterebbe che ci fossero dei ministri che avessero la voglia di occuparsene.

On. Grimaldi, on. Genala, ora che avete altro più da studiare in qual modo assicurare il trionfo delle Convenzioni, studiate gli atti del Congresso delle Camere di commercio! È proprio un anno dacchè questo Congresso si è tenuto. Ricordatevi delle vostre promesse, e tenete bene in mente che se, poichè siete giovani ancora, e già tanto innanzi, vi ispirate ai nuovi gli uomini dell'avvenire, vi vogliono fatti, e fatti seri, e non soltanto parole!

Le elezioni amministrative a Napoli.

22 luglio.

(N. L.) — Sembrava che le elezioni di quest'anno avessero dovuto servire a ritemprare il partito liberale, mettendolo nettamente contro il clericale, ed invece noi siamo entrati in un periodo di peggiore disgregamento.

Questo incominciò con la divisione degli operai, cioè dei Consorzi delle Società operaie, che, non vietai invitare alle riunioni dei rappresentanti la Associazioni liberali, non vollero considerare nella formazione della lista dei candidati, fecero una lista per loro conto, dando il male esempio della divisione. Questa poi si associò per lo spirito d'indipendenza nei componenti il partito, gran numero dei quali si ribellarono per non subire la supremazia dei deputati posti alla testa del movimento.

Aggiungete a ciò il disordine che han gettato nelle file liberali le fusioni fatte negli scorsi anni da questo o quel gruppo liberale con i clericali, e vi assicuro che vi è proprio pochissimo a meravigliarsi.

Una sola cosa si mostra chiara ed è che, meno il partito progressista, gli altri dei trasformisti liberali e della Destra non hanno forza, e se negli scorsi anni fecero eleggere dei loro partigiani in Consiglio fu per forza esclusiva dei clericali ai quali s'erano appoggiati. Giacchè la lotta odierna può ben dirsi che è del partito progressista contro i clericali, con l'aggravante che molti dei progressisti, dolenti dell'accordo coi moderati e trasformisti, i quali per anni si hanno combattuto più sopraffatto dei clericali stessi, si astennero dal prender parte alla votazione.

Di fronte a tutti questi scrosci, queste false vanità incomprese, queste stroncature velleità d'indipendenza ed altri errori che dovrebbero cedere il posto allo scorno di una clamorosa disfatta dei liberali, noi troviamo il partito clericale puro che si presenta compatto con una lista di candidati nella quale sono il fior fiore del borbonismo e del clericalismo. Varii dei suoi candidati si ricordano come difensori di Gaeta e come emigrati di Parigi e di Roma e forse non hanno che questo merito; la lista è sotto la protezione del motto *religione e morale*.

I clericali transigenti, diretti dal conte Giusso, danno appoggio in gran parte agli intransigenti e per il resto alle Società operaie, nelle quali ha fatto capolino lo stampino del noto agitatore elettorale marchese Del Pezzo, invitato dal conte Giusso. Se non che la sua presenza è stata mal vista da parecchi operai veri liberali, i quali hanno compreso alla fine d'essersi prestati con troppa buona fede ad un giuoco dei clericali, mettendo innanzi le buone ragioni per le quali si decisero ad una lista propria. Oggi gli operai liberali si convincono d'essere caduti in trappola, e quindi la scissura è fra loro; alcuni dei candidati si ritirano, quelli che restano e non si trovano nella lista clericali non hanno speranza alcuna di riuscita, e dunque che fra questi vi sieno nomi di egregi amici, quali il Gatti, il Torelli, il Chiaia.

Regolarmente la Stampa segue le divisioni del paese. I giornali liberali *Roma*, *Piccolo*, *Corriere*, *Napoli* e *Mezzanotte* concedono appoggiano la lista delle Associazioni liberali; il *Pungolo*, giornale liberale, ma opportunista, e sul quale hanno influenza parecchi degli assessori attuali, non vuole appoggiare i liberali perchè questi accennano ad opposizione all'attuale amministrazione civica, e non osa appoggiare i clericali. La *Discussione* sostiene i puri neri e la *Gazzetta di Napoli* se ne vien fuori con una lista propria dedicata a far ottenere qualche dozzina di voti ad uomini eminenti, i cui nomi non si debbono porre in campo senza la sicurezza di una splendida vittoria.

Tale la situazione odierna. Da essa risulta chiaro che i primi a riuscire saranno i candidati sostenuti dai clericali puri ed impuri; poi dubbio fra i candidati strettamente liberali o strettamente clericali. Questo dubbio non vi sarebbe se fra i liberali non fosse sorte tutte quelle velleità male a proposito, cui ho accennato più sopra.

Si dice che il Governo sia preoccupato della probabile vittoria del partito clericale, ed è perciò che l'on. Depretis ha chiamato a Stradella il prefetto ed il sindaco; io non lo credo, e ritengo che la chiamata dei due debbasi piuttosto ai progetti di overtenamento della città. Diranno i fatti se ho avuto torto o ragione.

Non vi ho parlato finora che di elezioni: lascio il resto nella penna, perchè di certo meno interessante; la lotta elettorale odierna ha un'importanza nazionale, ed ecco perchè io ve ne parlo così diffusamente.

Tra fagi e castagni.

III.

Da Vercelli a Borgosesia in tramvia — La barba del commendatore Fasò — I dipinti di Gaudenzio Ferrari — Una scuola e Silvio Pellico — Gli alberghi Guglielmina.

Da Vercelli a Borgosesia la tramvia corre per circa tre ore per regioni molto diverse di coltivazione e di carattere.

I dintorni della città di Sant'Eusebio appaiono melanconici assai: quelle larghe distese di risaie, oggetto di troppe illusioni per gli agricoltori, costituiscono un quadro uniforme, monotono che forma vivo contrasto colla varietà e colla vita dei bassi Canavesano che si è attraversato.

A Gattinara, borgo capitano, numerosi vigneti ritornano a rallegrare lo sguardo; e doppiano lievi ondulazioni di terreno e poscia corone di colline e monte più elevato ci introducono nella industre ed operosa regione Valsesiana.

Le brume mattine vi mostra il viso, e, man mano salendo, si scoprono gli opifici che sorgono sulla riva della rumoreggiante Sesia, ed incantevole vi si inoltra nella regione montuosa. Ed accanto a Serravalle, dove il grandioso stabilimento della cartiera dà lavoro a centinaia di operai, a Borgosesia, ad Arazzo ove si attende la diligenza che, valicato il ponte sospeso, introduce a Borgosesia e nella regione da noi scoperta dei faggi e dei castagni.

Borgosesia è posta di oltre quattrocento abitanti, a 405 metri sul livello del mare, con tre ottonifici, coccierie, fabbriche di cappelli, stabilimenti per la filatura e tintura della lana, col commercio e coll'industria attivissimi. Le diligenze fan sosta sulla piazza dove stanno i costumi variopinti degli alpigiani e dove numerosi capannelli si formano nell'ora mattutina, specialmente in questa stagione nella quale è numeroso il passaggio, perchè quasi contemporaneamente alla diligenza, da Arazzo giunge quella che ha raccolto i viaggiatori diretti alla Valsesia dalla linea Novara-Origlasco. Particolare curioso: un numero ingente di barbe grigie e bianche negli abitanti, compresa quella dell'ottimo maestro commendatore Fasò, che viene annualmente nel mattino passo a godere le vacanze.

Fra pochi mesi la ferrovia da Grignasco continuerà fino a Varallo costeggiando quasi sempre l'attuale strada provinciale, che è veramente splendida e pittoresca.

La gubia del Gallo ci porge una mano notizie dei paeselli che rammentiamo, e ci ricorda storie e tradizioni di barbarie dei tempi feudali, probabilmente esagerate dalla fantasia popolare.

L'artista dovrebbe qui fare lunghe soste: a Borgosesia, a Quarona ed altrove perchè in questa regione si trovano mirabili dipinti del Lanino, del Tanzio d'Alagna, del Giamoli e specialmente del maestro di Lanino, cioè di Gaudenzio Ferrari da Valduggia, e non immortale del Piemonte nostro, del quale il prossimo mese si celebrerà con pompa straordinaria il quarto centenario a Varallo.

Quarona ricorda ancora ai fedeli il martirio di Santa Panazia o Panasea, uccisa dalla madrigna mediante funi piantatile barbaramente nel capo. Silvio Pellico ne scrisse la vita stampata a Torino dai Marietti nel 1837.

Un villaggio che vediamo nel nostro passaggio, Ducato, ha nella sua chiesa un altare in marmo già spettante alla Certosa di Pavia.

Rocca, ultimo paesello di qualche importanza prima di giungere a Varallo, è stata patria a Cristoforo Martinolo, altro egregio dipintore che diede saggio del suo valore nella cappella dei Santuari di Varallo e di Orta, ed ha un castello dove successe orribile tragedia, perchè il proprietario, conte di Biandrate, voleva mantenere inviolate i più inconcepibili ed immorali dei diritti feudali.

Facciamo sosta a Varallo, dove, proprio all'entrata, l'*Hôtel d'Italie* offre ai *touristes* un albergo attraente con un trattamento ispirato al più moderno confortabile senza esagerazioni di attentati alla borsa. Sono proprietari dell'*Hôtel* i fratelli Guglielmina, la cui ripetazione di attività e di onestà è realmente fondata ai fatto quotidiano; gli alberghi alpini dei Guglielmina rappresentano completamente il desiderabile nel genere.

IV.

Varallo — Il Libro d'oro delle frate — Il Sacro Monte — Il Re Galantuomo — La curiosità di Varallo — I microbi poetici e la libera stampa — A domani.

Prima di avventurarsi per qualcuna delle *proposte salite*, e mentre il vetturale dell'*Hôtel* si era approntando un fritto di quelle famose trote rosate valsesiane che hanno i loro quarti di nobiltà scritti nella cronache della dominazione spagnuola a Milano fin dal 1570, diamo un'occhiata a Varallo.

La piccola città non presenta a primo aspetto speciale attrattiva particolare di singolarità, ma appare simpatica, bene in mezzo e riesce gradito soggiorno estivo.

Di questi mesi è attirissimo il pellegrinaggio al famoso Sacro Monte, che è stato sempre ricco finanziario di rilievo per gli abitanti. Il santuario s'innalza a 142 metri sopra Varallo e vi si giunge mediante una salita fiancheggiata da cappelle, alcune delle quali contengono pregevoli dipinti, ed altre sembrano esposizioni di giocattoli di Norimberga con certe statue in legno di proporzioni molto discutibili, quantunque il gusto artistico dei Varallini coi maestri dei secoli passati, il Ferrari, il Lanini, il Tanzi, il Carelli, i quattro Oligianni, vanti anche nel nostro nomi meritamente chiari.

Non m'impegno citando i viventi anche per non essere costretto a parlare del monumento a Vittorio Emanuele, tocco e sgraditto all'occhio.

Resti d'architettura non ispregevoli contengono le due chiese di S. Marco e di N. S. delle Grazie; nel chiostro di N. S. trovasi una meridiana curiosissima rappresentante la morte che sostiene una specie di stendardo su cui sono stampate le ore.

Il dilettante di curiosità può volgere al Sacro Monte il lesto dove riposò San Carlo Borromeo, al Club alpino raccolte di fauna e di flora interessanti, un museo dove si trova la prima testa modellata da Canova per l'Ebe famosa, e perfino una mummia peruviana, una rarità dell'ultimo secolo scorso in Valsesia.

E tanto ci sarebbero storielle curiose da rivangare per chi volesse far la cronaca dell'*Arcadia*, dei *Pastori del Sesia*, effetti dei microbi poetici nel secolo scorso. Mi si offrirono da cortese clemenza di quaderni alle redazioni dei giornali chiamati a spandere i benefici della libera stampa per questa patriae...

L'offerta era gentile... ma le trote valsesiane erano presumibilmente già infarinate e fritte e la tentazione era troppo forte per resistere alle loro seduzioni.

Domattina partiremo per la più graziosa fra le vallate che conservano a formare la Valsesia propriamente detta per quella del Mastallone.

ALESSITRO.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — *Bonificamento dell'Agro romano.* — Il dott. Pietro Cerrea Casa, noto agricoltore del Piacentino, è attualmente in Roma per trattare della bonifica di una tenuta di proprietà della nobile Casa Salviati posta nel raggio dei dieci chilometri.

A questo scopo il dott. Cerrea ha chiamato da Piacenza due distinti ingegneri, signori Manfredi e Gonnella, per fare gli studi di rilievo e di preventivo della spesa.

Il dottore Cerrea preservebbe di tentare pel primo l'impianto del villaggio agricolo nella campagna romana e di introdurvi l'agricoltura in uso nel basso Milanese.

— *Vendita di armi sul Genio.* — L'altro ieri, in Campidoglio, si è tenuta la nuova asta di ri-

guaina per l'acquisto delle armi sul Genio dismesse al palazzo Chigi.

I concorrenti erano circa venticinque.

Il signor Cavalletti, che aumentò di L. 25,000 il prezzo d'incanto, rimase aggiudicatario della Pasta.

Così il prezzo delle armi subisce aumento a L. 625,000.

— *Carabinieri a Roma.* — Sono giunti ieri in Roma gli allievi carabinieri che sono passati carabinieri effettivi. Essi vengono a completare i quadri della Legione di Roma.

GENOVA. — *Corse di velocipedi.* — Domenica 2 agosto, per iniziativa della Società ginnastica Cristoforo Colombo si terranno a Sampierdarena corse di velocipedi nei giardini pubblici.

L'introito delle corse sarà devoluto a beneficio dell'Ospedale.

Il programma contiene cinque corse con premi consistenti in medaglie d'oro e d'argento.

PIRENZE. — *Scoppio di un Polverificio.* — Per effetto d'incandescenza dei pastelli della polvere pirica che trovavansi in azione nella polveriera, si verificò una spaventosa esplosione nel Polverificio Paini a Gualdo.

Accorsero subito sul luogo il delegato e il medico condotto di Sesto, dott. Bindi, e il chirurgo della manifattura Ginori, dott. Medici, i reali carabinieri ed alcuni altri.

Uno solo strano odore che, a quanto appare, avvertasi quando avvenne l'esplosione, cioè Frediori Pietro, operaio, di anni 42, nato a Rovigno, provincia di Bologna, e il padrone della Polveriera, Massimiliano Paini, i quali furono raccolti feriti, il primo con frattura comminuta all'omero destro, ferite lacero-contuse alla cennomerale labiale sinistra e frattura di due coste. Raccolto da terra a grande distanza dal luogo del disastro, ove le sue grida ed i suoi lamenti richiamarono gli accorsi, fu tratto in luogo a parte; ma avanti le ore 10 egli era già cadavere.

Anche le ferite del Paini sono tali da non dare speranza di guarigione!

Lo stabile, tutto il materiale furono ravinati in parte. A 250 metri dalla polveriera, distanza prescritta dalla legge, è l'abitazione del proprietario della fabbrica, cosa che è tutta arredata dalle ripetute esplosioni che si ebbero a deplorare in quel Polverificio, questa cascando fa terra che avviene colà in ristretto spazio di tempo.

Parte del fabbricato ove si lavora la polvere è distrutta, come distrutti sono i singoli pastelli vicini alla polveriera. Portano valle che il deposito di polvere pirica, nel quale si trovavano alcentenaio che dieci tonnellate della pericolosa materia esplodente, rimanesse intatto, come intatto rimane il locale della lavorazione di perfezionamento della polvere.

MILANO. — *L'Ambasciata marocchina.* — Ci scrivono:

« Se è protratto il giorno di ricevimento dell'Ambasciata del Marocco; essi riceveranno solennemente il giorno 28 del fu nella sala Trono a Palazzo Reale. Il giorno seguente avrà luogo il pranzo di gala alla villa reale di Monza; ieri gli ambasciatori si recheranno a Venezia al varo della *Morosini*. »

LIVORNO. — *Fuoco in mare.* — Il 31 corrente a sera i pompieri di Livorno venivano avvertiti col mezzo del telefono che il fuoco erasi sviluppato a bordo della barca peschereccia *Caterina Schiaffino*, ancorata nel Mole Nuovo, e proveniente dall'Inghilterra.

Il legno era carico di carbone (oltre 700 tonnellate), e il fuoco aveva avuto origine dal riscaldamento di quel combustibile.

Il lavoro indefesso per parte dei pompieri e dei calafati è durato tutta la notte e si è avuto per risultato che la barca, alle 7 ant. del 22 è stata posta in parità d'acqua e così evitato ogni pericolo.

Le operazioni furono guidate dal comandante del porto.

Il danno non si può ancora calcolare, ma si ritiene rilevante.

VARESE. — *Un cassiere che scappa col denaro.* — Il paese è nella massima sensazione prodotta dalla fuga d'uno dei rappresentanti della Società Francesco Lemmo per la miniera argentifera di Ponte Tresa.

Costui era incaricato di fare il pagamento dei salari agli operai, i quali però non hanno ricevuto mai un soldo da due mesi a questa parte.

Cinquanta operai all'incirca si trovano ora nelle più deplorevoli condizioni; senza un soldo, con molti debiti, col lavoro cessato da ieri sera.

Le Autorità si recano sul luogo per i provvedimenti più urgenti.

VERONA. — *Un grave incendio.* — Hanno dato da Valeggio sul Mincio (Villafranca) in data 22 corrente ai giornali veronesi che un gravissimo incendio si è sviluppato alla frazione Salionze di Valeggio nei fabbricati rurali di proprietà Barbieri Andrea e nipoti.

Le fiamme il hanno completamente inceneriti. I danni superano le 12,000 lire.

I proprietari sono assicurati, ma gli inquilini rimasero nella più squallida miseria.

SAVONA, 28. — (Nostro telegramma particolare). — *Elezioni amministrative.* — (Sabato). — La prossima vostra domenica avranno luogo le elezioni amministrative parziali.

Gli elettori, che si disopra delle gare partigiane sanno collocare l'interesse cittadino, ci dicevano che se davasi si ebbe in breve lasso di tempo un sì potente sviluppo da potersi oggi annoverare fra le più importanti città italiane, non lo deve certo agli amministratori clericali che, per tanto tempo, sgovernarono autocraticamente la pubblica fortuna, ma lo si deve bensì alla iniziativa di intraprendenti industriali e commercianti.

Dovere principale degli amministratori preposti sarebbe stato di coadiuvare tutto che potesse rimanere vantaggioso al paese; ma non lo fecero, anzi, si studiarono ogni possibile mezzo onde crearsi in ostacolo nella via e far nascere inciampi. Pare impossibile, pure è così.

Troppo lunga sarebbe l'enumerare i guai che dai vari settari vennero suggeriti; mi limiterò solo a ricordare che, allorquando i navigli, allettati dal comodo che offriva Savona, mercè la sua posizione topografica che mette in comunicazione diretta col Piemonte e la Lombardia, all'interno numerosi nel nostro porto, l'Amministrazione comunale impedì il commercio stipulando un'enorme convenzione per carico e scarico che dava commissionati e bachini, mani e piedi legati, in balia di poco scrupolosi speculatori.

Di qui i dolorosi scioperi di cui la cittadinanza serba memoria ed agredevole ingerenza, e il danno incalcolabile che s'ebbe il commercio savonese.

Ora, grazie a Dio e alle energiche proteste di una stampa onesta e coraggiosa, questo vincolo che inceppava il libero commercio è stato spezzato.

Allorchè la spettabile ditta Tardy e Benech aprì le trattative col Governo per l'acquisto di una grande estensione d'area nella spiaggia della Foce onde impiantarvi il grandioso stabilimento metallurgico che oggi dà lavoro a oltre 1,000 operai, in nome della moralità, del commercio e dell'igiene, venne strenuamente osteggiata da coloro che non volevano in questa insenatura sorgere una fonte di ricchezza cittadina, ma bensì il progresso, sparecchio della superstizione.

Il finimondo, se si fosse attesa l'iniziativa municipale, a quest'ora Savona non avrebbe certo la comoda e spaziosa diramata Vittorio Emanuele.

Tutte queste cose ed altre che taccio, sono a cognizione degli elettori, i quali, specialmente finalmente dal lungo letargo, la scorsa anno dettero di piglio ai consiglieri di parte clericale uscenti con una splendida votazione, e mandarono in Municipio persone dotate d'onestà e di cognizioni amministrative.

Ma non è tutto. Molte cose rimangono a farsi, e gli amministratori buoni, per mala sorte, non sono ancora in maggioranza. È perciò da sperare che anche quest'anno, ad onta dell'affannoso arrabattarsi dei caporioni elericali onde raccogliere suffragi, verranno eletti i candidati proposti dal Comitato liberale e che ne sono veramente degni.

VERCELLI. — *Due incendi.* — *La Sesia* del 24 narra:

« Ieri mattina, poco prima delle otto, la campana d'allarme suonava a tre colpi, annunciando che un incendio si era sviluppato nel quartiere della città a distanza minore di un chilometro dal Ponte Sesia.

L'incendio ardeva infatti nel sobborgo di Porta Torino, nella casa abitata da un cerusico per nome Pernin il quale, poveretto, per quanto Prometeo non assumesse gravi proporzioni e fosse presto domato, si vide bruciate tutte le scorte che aveva raccolte pel esercizio della sua bestia.

Il povero uomo era assicurato.

L'incendio di Porta Torino non era ancora ben spento quando, un'ora dopo, la campana d'allarme, suonata a cinque riprese, annunciava che un altro incendio ardeva fuori del subborgo.

Era difatti nel cascinale di Lorisuolo, di proprietà dell'Ospedale, che quella volta divampavano le fiamme, le quali, per quanto pronte accorressero da quasi tutti i punti della città e da quel mezzo e di presto accorrere dei nostri bravi pompieri, avrebbero sempre dovuto ne non dopo che ebbero distrutto il cascinale fino a una metà dell'ala e già di 11 di travate di foraggi. »

NOVARA. — *Necrologia.* — È morto, fra il rimpianto generale, il dott. cav. Giuseppe Tarantola, medico primario dell'Ospedale Maggiore e presidente del Corpo sanitario addetto a quello stabilimento.

Aveva 63 anni d'età.

BORGOMANERO. — *Affogato.* — Il giorno 18 andante in cui per affari il procuratore Cristina Germano, che non una infinità di amici alla grande più del solito. Quando mano di qui era brillo, e camminando lungo il naviglio vi cadde dentro perdendo miseramente la vita.

Quantunque il caso non sia nuovo, qui fece qualche impressione perchè il Cristina era persona conosciuta e di gaio umore, piacente nella brigata.

PISCINA (Pinerolo). — *(Nostre lettere particolari)* — *Una festa scolastica.* — Il giorno 21 corrente mese si fece all'Educandato municipale e femminile, diretto dal rev. sac. prof. Don Borletti, il saggio di chiusura dell'anno scolastico.

La piccola solennità riuscì lieta e brillante. Erano presenti ad essa: il comm. Bocelli, deputato al Parlamento, il sottoprefetto di Pinerolo, le principali Autorità mandamentali del Circondario e quelle locali.

La festa venne rallegrata dalla musica del vicino Comune di Prarostino.

Gli allievi e le allieve poterono dar saggio dei progressi fatti negli studi e nella ginnastica e tutti ebbero parole di lode per loro, pei maestri e maestre che non amorevolmente dirigono i loro studi e specialmente pel direttore Don Borletti, a cui si deve il buon andamento dell'istituto.

La festa, semplicissima nel pomeriggio, ebbe termine alle ore 7, coll'accompagnamento alla stazione dell'onorevole Bocelli e delle Autorità provinciali.

ESTERO

Ulisse Grant.

II.

La fine del 1863 — dicemmo ieri — segnò una data memorabile per il Grant: la sua scelta a comandante in capo di tutte le forze dei federali del Nord.

Grant, però, non assunse il comando supremo che il 17 marzo 1864 col grado di tenente generale, e solo in quel tempo concepì i piani dei due grandi movimenti strategici che dovevano finire colla presa di Richmond, e colla marcia di Sherman su Savannah, attraverso la Georgia.

Al momento di prendere l'offensiva, Grant scriveva al presidente Lincoln: « Mi propongo di finirla un questa linea, quand'anche dovessi impiegarvi tutta l'estate. »

Più d'una volta, infatti, egli si trovò forzato a cambiare di posizione, ma, paziente e perseverante come Fabio, non si scoraggiò. Nei giorni 5, 6, 10, 11 e 12 maggio s'incontrò con Lee a Wilderness, posizione coperta da folte boscaglie che impedivano alle due parti di vedersi e contarsi.

In quei cinque giorni di battaglia, federati e confederati si fronteggiavano e combattevano a scaramuccie parziali, senz'ordine alcuno. La lotta sanguinosissima

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (36)

ARTHUR ARNOULD

Gli Amanti di Parigi

ZAIRA

PARTE II. — **Lei e lui.**

VII. — *Il dissimo ed i mughetti.*

(Seguito).

Smontando, ella diresse il cavallo verso di lui e lo salutò nella maniera più graziosa del mondo.

Dopo scambiati i primi complimenti, continuarono il loro cammino uno di fianco all'altra.

Ella fu proprio sedotta, più ciarliera, più sorridente, più irresistibile che mai.

Mentre camminavano, parlando sempre, giunsero alla Vacchería.

— Volete una tazza di latte? — domandò Fabiano sorridendo.

— Volentieri!

— Vi piace il latte?

— Ma... mi fa bene.

Fabiano e Zaira entrarono nella Vacchería.

Zaira vi salutò alcune persone che conosceva, tra le quali Fabiano distinse subito una testa che spiccava sui tipi ordinari della società di Ducatin, giacchè Ducatin, fin da quando aveva incominciato a far fortuna, soleva il salone aperto e la tavola imbandita con una estrema ostentazione.

L'individuo che attirò la sua attenzione non era infatti un uomo d'affari, o un banchiere o un procuratore qualunque, più o meno calvo e decorato, compagnia solita di Alfredo Ducatin e per conseguenza della signora Ducatin; gente dalla faccia logora e cancellata, per così dire, come vecchi soldi che hanno troppo circolato; e uomini dal profilo di volpe, dallo sguardo spento, gli occhi freddi, la cui fronte ristretta annunziava l'assenza di ogni pensiero elevato, di ogni idea generosa, di ogni passione grande e forte: salvo la preoccupazione degli stretti interessi della vita mercantile.

Era una testa scimpata, una testa di bohème, piena di pretensione e di fatuità, che non aveva nulla di distinto, ma che non mancava di un certo carattere.

Fabiano indovinò in lui una specie di confratello.

Era infatti un letterato ancora senza reputazione, e un po' fumatico, ma intelligente senza dubbio.

Egli conosceva questi tipi.

Orgoglio, in primo luogo, e sempre; invidia poi; desiderii violenti in tutto; adorazione di se stessi; guardano il mondo come se appartenesse a loro; un po' di talento, qualche volta.

Fabiano, grazie al suo discernimento meraviglioso e a quell'istinto di osservazione che faceva sì che egli sentisse tutto, veduto tutto e indovinasse quel che non vedeva, pensò che c'era e doveva essere stato qualche cosa fra quell'uomo e Zaira.

Tuttavia, ella gli parlava con tono sereno e lo trattava visibilmente più male delle altre persone presenti e che alla sembrava conoscere.

Dunque non era, o non era stato un indifferente.

Vide ella con quale sguardo Fabiano la guardava e la studiava?

Il fatto sta che, avvicinandosi a Fabiano, che non diceva più una parola dacchè la vedeva circondata, alla prese un mazzolino di mughetti che teneva al suo bordo di amazzone: diendogli:

— Sentite che profumo!

Ed avvicinò il mazzetto al viso di Fabiano.

Ma la di lei mano rimaneva troppo in basso per poter odorare le sue labbra di modo che, ritirando il mazzetto e prendendolo a corto, lo riavvicinò di nuovo al viso di Fabiano.

Questa volta egli non ebbe che da posare le labbra sulla bella mano bianca che gli era presentata.

— Era il che volevate? — fece egli.

Ella gli rispose con un sorriso; brancandolo colla fiamma dei suoi occhi neri.

Per tutta quella mattina ella fu incantevole; col colorito acceso, le labbra rosse, abbellite ancora, come se abbellirsi ogni donna che ama, che vuole essere amata e che sente che non tarderà ad esserlo.

Poi essi ritornarono insieme, quasi soli, fino all'Arco di Trionfo, ove si separarono stringendosi la mano all'inglese.

Quando Fabiano partì era ebbro, era pazzo!

— Decisamente — disse egli fra sè la notte che seguì ritornandosi febbricitante nel suo letto solitario di scapolo — bisogna che ella sia mia!

— L'amo forse? Non ne so niente. Non vorrei amarla... Ma non ho mai desiderato tanto una donna come questa volta... Non voglio amarla... Non bisogna amarla... L'amerei furiosamente e sarei avventatissimo, giacchè ella è evidentemente molto civetta!

Una donna piena di spirito, d'immaginazione, di fantasia.

Basta volerla vicino a suo marito per comprendere che essi non hanno nulla di comune, che ella non l'ama che non l'ha mai amato.

Questa natura ardente, forte e aristocratica per eccellenza, non può contentarsi di quest'uomo brutale, astuto, scioccamente vanitoso e presuntuoso.

Egli deve urtarla, irritarla e opprimerla perpetuamente...

Ma nei suoi assalti ella ha una certezza ed una rettitudine... che si avvicinano al genio.

E con questo di più che ella è molto distinta nella sua salacità, e nelle sue provocazioni più dirette è abile e padrona di se stessa in una maniera straordinaria, di modo che suo marito e la gente che la circonda, anche quando le cose avvengono sotto i loro occhi, non vedono che fiore!

Donna pericolosa!

Donna adorabile!

Mio povero Fabiano, guardati bene; colla tua natura appassionata e sensuale, nascosta sotto apparenze mistiche e volubili, se essa mai abbandoni il tuo cuore a quegli artigli rossi, essi lo ritorneranno in carne da pasticcini e non lasceranno assolutamente una fibra che non faccia sangue.

Con una donna simile quanto può durare un intrigo?

Otto giorni o tre mesi!...

Non importa!... la voglio ora...

Ella è sincera in questo momento.

Prendiamo l'amore che passa...

È una incantatrice, e, perchè lo sua finisca coll'adorarla, tutto andrà per il meglio...

Avvenga quel che vuole avvenire!

VIII. — *Il bacio e quel che ne seguì.*

Presa questa risoluzione, Fabiano si sentì più calmo.

Ma, all'indomani, le sue irresolutezze ricominciarono.

Vicino a Zaira, perdeva la testa. Lungi da lei, riacquistava la ragione.

Egli analizzava Zaira, si studiava di aver delle prevenzioni contro di lei; e, avendo una perfetta conoscenza di se stesso, conoscendo tutti i suoi ardori e tutta la sua debolezza, temeva di cosare un povero cuore stanco da mille ebbrezze, ferito da mille dolori, avvezzo a piaceri legali, in balia di poco scrupolosi speculatori.

Di qui i dolorosi scrupoli di cui la cittadinanza serba memoria ed agredevole ingerenza, e il danno incalcolabile che s'ebbe il commercio savonese.

Ora, grazie a Dio e alle energiche proteste di una stampa onesta e coraggiosa, questo vincolo che inceppava il libero commercio è stato spezzato.

Allorchè la spettabile ditta Tardy e Benech aprì le trattative col Governo per l'acquisto di una grande estensione d'area nella spiaggia della Foce onde impiantarvi il grandioso stabilimento metallurgico che oggi dà lavoro a oltre 1,000 operai, in nome della moralità, del commercio e dell'igiene, venne strenuamente osteggiata da coloro che non volevano in questa insenatura sorgere una fonte di ricchezza cittadina, ma bensì il progresso, sparecchio della superst

sciti molte perdite al Grant, non gli permise di chiamarsi vittorioso completamente, ma lo avvicinò sempre più a Richmond — la capitale dei soldati — ch'era la sua mèta finale.

Dopo Wilderness, Grant iniziò battaglia a Lee a Pennsilvania ed a Cold-Harbor, lasciando sul terreno seicentamila de' suoi, ma avanzando sempre di cinque con Sherman.

« I nostri soldati — scriveva allora un giornale di Nuova York, parlando di questa epica marcia — procedono camminando nel proprio sangue ed in quello del nemico. »

Però, malgrado questi successi parziali, Grant non aveva raggiunto completamente il suo scopo: Richmond, stretta d'assedio, si difendeva strenuamente. Gli assalti di Grant e di Sheridan, accorso in suo aiuto, erano stati respinti da Lee, comechè l'anno 1864 finiva senza che i nordisti potessero vantare da questa parte un successo decisivo. Vero è che il giorno di Natale l'armata di Sherman entrava a Savannah, e permetteva a questo generale di inviare a Lincoln il seguente telegramma: « Vi chiedo il permesso di offrirvi, a titolo di regalo del Natale, la città di Savannah, con 150 cannoni, molte munizioni, e 25 mila balle di cotone. »

Lasciata finalmente Savannah, Sherman obbligava alla resa, dopo cinquecento giorni d'assedio, Charlestown, ed il suo luogotenente, generale Terry, s'impadroniva del forte Fisher che proteggeva Wilmington. Queste vittorie di Sherman si possono considerare come il preludio del movimento finale ideato da Grant contro Richmond.

Il 29 marzo 1865 Grant si mosse nuovamente alla testa dei suoi tre eserciti. Le sue personali osservazioni e la riunita dalla campagna di Sherman, lo avevano convinto della spontaneità in cui si trovavano le truppe nemiche, e perciò credette giunto il momento psicologico per dare il colpo decisivo.

Ordinò quindi al valoroso Sheridan — a cui aveva affidato il governo della cavalleria — di disturbare con attacchi repentini e il Corpo principale nemico e la sua retroguardia.

Sheridan, aiutato dal Corpi di Warren ed Humphreys, compì felicemente la sua missione.

Il 1° aprile ebbe la battaglia di Five-Forks, girò il fianco dell'esercito di Lee e gli fece cinque mila prigionieri.

Due giorni dopo Petersburg e Richmond salevano in potere di Grant che vi entrava senza colpo ferire.

Lee, avendo compreso che tutto era perduto, ordinava la ritirata e spediva al presidente della Confederazione del Sud, Jefferson Davis, il seguente dispaccio: « Le mie linee sono tagliate in tre punti. Bisogna che Richmond sia evacuata questa sera. »

Lee, ritirandosi da Richmond, non intendeva abbandonare la partita, ma cercare di ricongiungersi a Johnston, che guerreggiava nella Carolina settentrionale, per ritentare la fortuna.

Grant però, inseguendolo da vicino, gli attraversò tutti i suoi disegni e lo obbligò alla resa detta di Appomattox Court-House, per il luogo ove avvenne, il 9 aprile 1865.

Caduto così il più strenuo campione dei confederati, gli altri generali sudisti non tardarono a seguire l'esempio, e così finì quella guerra fratricida micidiale a cui avevano partecipato 2,757,598 combattenti; che aveva costato una perdita di 270,689 uomini fra morti e feriti, ed agli Stati Uniti dollari miliardi e cinquecento milioni.

Grant, l'eroe principale, l'eroe magnanimo che, indefessibile sul campo, erasi mostrato umano coi vinti e coi prigionieri, faceva poco dopo il suo solenne ingresso a Washington alla testa di 150,000 soldati, acclamato e benedetto dal popolo, e quindi rientrava modestamente nella vita privata.

***

La quiete di Grant fu però di breve durata. La pistola di Wilkes Booth toglieva, la sera del 14 aprile, nel teatro di Ford a Washington, all'America il suo padre, agli schiavi il loro più strenuo difensore: Abramo Lincoln.

Alla presidenza del Lincoln era succeduto quello del Johnson, il quale non avendo, per la sua moderazione verso i vinti sudisti, soddisfatto alle esigenze dei federali, fu tre anni dopo abbiurato di seggio.

La conseguenza di questo abbandono del Johnson per parte dei suoi amici politici, fu l'elezione di Ulisse Grant a presidente degli Stati dell'Unione.

Grant restò alla presidenza, essendo stato rieletto due volte, dal 1869 al 1877, e se il suo Governo fu dai democratici molto criticato, è pur vero che sotto di esso furono compiute molte grandi cose.

Tutti gli stati separatisti ritornarono a far parte dell'Unione; il debito di guerra fu pagato per una quinta parte; i negri, gl'Indiani inciviliti, e tutti insomma quelli che prima ne erano privi, furono ammessi al voto; si definì col congresso arbitrale internazionale di Ginevra la questione dell'*Alabama*; si adottava dal Senato un *bill* contro le frodi elettorali, ed altre utili riforme.

Però, malgrado tutto questo, gli americani, gelosi a buon diritto della loro libertà, accusavano Grant di aver voluto introdurre nel Governo i costumi soldateschi, di aver tollerato che si corrompessero magistrati e funzionari pubblici. Alcuni giunsero perfino ad accusarlo di volersi far rieleggere alla presidenza per la terza volta, e di corrompere per giungere a fondare un Governo personale.

Questo accadeva nel 1875. Per smentire queste voci, il Grant, dopo essersi in un discorso dichiarato partigiano della separazione della Chiesa dallo Stato, rifiutò la candidatura presidenziale che i repubblicani gli offrivano per la terza volta contro il democratico Tilden.

Il 4 marzo 1877, cioè dopo le elezioni, Grant deponeva le insegne presidenziali nelle mani di Hayes, suo successore, che presentava egli stesso al Congresso americano.

L'ultimo atto politico della presidenza del Grant, fu l'ordinamento della spedizione militare contro gl'Indiani rivoltosi di Sioux.

***

Ritiratosi nuovamente a vita privata, Grant fece un lungo viaggio in Europa, ove fu festeggiatissimo da popoli e sovrani.

Londra lo nominò suo cittadino d'onore, ed il ricevimento solenne fattogli da Mac-Mahon a Parigi, fu causa d'uno scambio di spiegazioni fra i Governi di Parigi e di Washington.

Imbarcatosi il 23 gennaio 1879 a Marsiglia con suo figlio, Grant visitava l'India, la China ed il Giappone e ritornava in patria alla vigilia delle elezioni del 1880.

Grant, partecipò ancora alle lotte politiche, anzi il suo ritorno produsse un risveglio nei repubblicani che cominciavano a perdere terreno di fronte ai democratici.

Però neppure la presenza di Grant valse a scongiurare l'uragano che s'addensava sul capo ai repubblicani, e che dal colla recente elezione del democratico Cleveland alla presidenza.

In questi ultimi anni Grant si era gettato nelle speculazioni commerciali e di Borsa, e ne era uscito povero tanto da ispirare al suo concittadini il pensiero di aprire per lui una sottoscrizione nazionale.

Grant però rifiutò l'offerta, impegnò i doni, frutto delle sue grandi vittorie, e per vivere si fece giornalista e collaborò a parecchi fogli, per i quali scrisse le sue *Memorie*.

La malattia che lo rodeva non gli permise di continuare a lungo in tale carriera, ed attualmente trovavasi da mesi e mesi in un letto di dolore, invocando la morte come una liberazione.

***

Ora Grant è morto e gli Stati-Uniti, come combatterono in lui il dolce presidente che lasciò così libero campo alla corruzione, devono onorare il cittadino illustre che li liberò dalla piaga della schiavitù, ed obbedirono ai voleri della nazione, non si ribellò al suo verdetto, ma si ritirò modesto e povero senza gettare un lamento.

Grant, a nostro avviso, possedeva molte delle qualità del nostro eroe leggendario: di Giuse; pe Garibaldi.

Di Garibaldi aveva il colpo d'occhio, la risoluzione, la fermezza nelle gravi contingenze, la noncuranza del pericolo, la truppa folle ed il troppo amore per le persone che lo circondavano, il disprezzo completo del danaro, la tallonata economia.

Furono queste caratteristiche quelle che distinsero molti grandi dalla comune dei mortali, poichè quasi tutti ebbero le stesse virtù e gli stessi difetti. Ora la storia, e più, la riconoscenza dei popoli, devono dimenticare, di questi suoi benefattori, i difetti, e ricordare solo le virtù, ed è perciò da desiderarsi che così pure operi per Ulisse Grant la nazione americana, e di fianco a quelli di Washington, Franklin, Monroe e Lincoln, scriva nel suo libro d'oro il nome del pacificatore del sud, il nome di Ulisse Grant.

Reati e Pene

L'Osservatore Cattolico in Tribunale.

Ci scrivono da Milano 23 luglio:

« (G. T.) — *L'Osservatore Cattolico* — ormai deve essersi abituato — è comparso ancora ieri in persona del suo gerente nanti al nostro Tribunale per rispondere di un nuovo reato. Il capo d'accusa era: offesa alla bandiera nazionale. Il reato sarebbe stato perpetrato colle seguenti parole di una sua corrispondenza da Parigi: « Lasciate che lo bandiere — si portava della bandiera nazionale — siano gettate sulla strada, perchè troppe infamie nelle loro pieghe questo bandiere nascondono. »

« Non avrà certo fatto piacere a don Albertario la difesa fattane dal suo stesso avvocato, difesa che è più atroce di qualunque requisitoria, perchè fatta in questo modo: « Comprenderei la necessità di essere severi con un giornale diffuso, ma si tratta d'un giornale a cui si può dire come i monatti a Renzo: Va là, ammalato, non morir tu quello che spianterà Milano! »

« La Corte, dietro questa magistrale conclusione, ammise le attenuanti e condannò il capo espiatorio a un mese di carcere e 100 lire di multa.

« Ah infelice *Osservatore! Ou n'est jamais trahi que par les siens!* Ignoro se abbia creduto di rallegrarsi o di dolersi della furberia fine e squisita del suo abile difensore! »

Pena capitale in Inghilterra.

Il Times narra l'esecuzione capitale del tedesco Ait, avvenuta nella carcere di Newgate a Londra.

Preso da gelosia, egli aveva ucciso il suo rivale Howard, che doveva sposare la donna da lui amata, quindi aveva rivolto l'arma contro se stesso.

Malgrado queste circostanze, malgrado che fosse stato raccomandato dal giurì di fargli grazia, malgrado l'intercessione del console tedesco, fu dato corso alla giustizia, e Ait, come abbiamo detto, venne impiccato.

La morte fu istantanea.

Per un certificato.

Il sindaco di Rivoli si prega di correggere una circostanza da noi asserita nel resoconto del processo delle Banche, che cioè un giurato del processo Scrigelli presentò, per mezzo dell'usciere al processo, un certificato in cui lo si dichiarava meno pronto e facile alle risse.

Non sappiamo se quel certificato fosse rilasciato direttamente dal sindaco che si scrive, come non sappiamo se il certificato sia stato rilasciato per l'esonerare dal servizio di giurato, oppure fosse già posseduto per altra circostanza e caso mai a proposito; ma è un fatto che un giurato di Rivoli lo presentò nell'occasione da noi accennata. E, come noi, lo ricordano parecchi degli avvocati e giornalisti che presero parte al dibattimento a quel processo.

Arti e Scienze

Sabato, 25 luglio

★ *Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.* — Sommario delle materie contenute nel N. 30, di sabato 25 luglio:

I moderni bizantini, Joris Karl Hijsmans, di *Vittorio Pica*.
La generali del Parentali Pistelesi, di *Mercurino*.
Guarigione, Sonetto, di *Gabardo Gabardi*.
I movimenti delle piante, del *Doctor Coops* (con incisioni).
Radura, Versi, di *Vittorio Brondi*.
Commedia tragica, di *Bruno Sperani*.
Una supplica dei comici Gelosi, di *Achille Neri*.
Per un fatto personale, di *Vittorio Malamani*.
Bibliografia: *Discorso pronunciato addì 24 giugno 1885* dal prof. Jacopo Virgilio — *Storia dell'Italia antica*, del prof. Gaetano Galanto — *I Comitati nazionali dalla prima loro origine ai giorni nostri*, di P. Pavesio — *La scuole normali in Italia e fuori*, studi critici di Francesco Venali — *Scienza sperimentale*, del dott. Paolo Nicolosi — *Avventure ai bagni, Tuffolina si diverte*, di Leandro — *In morte di Victor Hugo*, di Adolfo Genova — *Ghiribizzi e Bizzarrie*, di Ratoschitzek — *Les sévoils de Paris* — *Contes et nouvelles*, di Guy de Maupassant.

Piccola posta. — Ginachi — Scacchi.

★ *Ricarica.* — Stassera andrà in scena al teatro Vittorio l'operetta fantastica in otto quadri di V. Ledi, musica di E. Ranieri, intitolata: *Ricarica*.

È la prima novità che ci offre la Compagnia Visconti e Ovidi e noi speriamo incontrerà il favore del pubblico.

L'operetta *Ricarica* venne replicata 900 sera al Quirino di Roma.

★ **Teatro Alfieri.** — Aldina Tani è una giovane artista, tutta grazia e tutta bravura, la quale gode tutore e diremmo quasi incondizionate la simpatia del pubblico dell'Alfieri. Questo, ieri, in occasione della sua *serata d'onore*, le ha fatto tali e tante feste che ai grandi non sempre toccano anche alle più illustri cantatrici. La simpatia non si discusse, come non si discutono gli entusiasmi: e in ogni modo la gentile Adelina merita per molte ragioni le une e gli altri. L'applauso d'entrata è stato una vera ovazione interminabile; e i battimani continuarono poi per tutto lo spettacolo. Della caballetta del secondo atto (si rappresentava per l'ultima volta *Richelieu e le sue prime armi*) che la signorina Tani dice con una vivacità birichina particolare, si volle due volte il bis. A questo punto la ballerina fu letteralmente coperta di fiori e di poesie: stupenda ottava e lusinghieri encomi di fiori, per cui certo si era dovuto mercheggiare... tutto un giardino in fiore.

Le poesie si attribuivano a signori di Torri e di Marta.

Le ovazioni alla operetta, anche per parte degli altri attori e dell'orchestra, è stata lodevole.

★ **I maestri di piano e di canto a Buenos-Ayres.** — A Buenos-Ayres ci sono presentemente 55 maestri di pianoforte e 15 di canto.

★ **Monumento a Pietro cossa.** — Per questo momento si cercherà fuori L. 13,000. Quando prima si aprirà a Roma il concorso per ottenere nel marmo le sembianze dell'illustre autore del *Nerone*.

★ **Opera italiana a Bucarest.** — Nella capitale della Rumenia si costruirà un nuovo ed elegante teatro, in cui d'inverno si darà opera italiana.

La sua inaugurazione avverrà nell'inverno 1886-87.

★ **La biblioteca del Conservatorio di musica di Parigi.** — Una bella biblioteca è quella del Conservatorio di musica di Parigi. Essa contiene 22,000 volumi di partiture, 850 metodi d'istrumenti di ogni tipo, 500 trattati d'armonia e di fuga, 5000 volumi di metodi, di solfeggio, di canto, di canto corale e giornali di musica, 3000 volumi di letteratura musicale e drammatica, 185 raccolte di diversi *libretti*. Essa possiede inoltre 170,000 pezzi per pianoforte e canto.

★ **L'Accademia di musica di Nuova York.** — Il 5 corrente cominciarono i lavori di riparazione all'Accademia di musica di Nuova York, per i quali furono destinati 50,000 dollari, cioè 250,000 franchi. Debbono essere terminati per il 1° settembre, giorno in cui dovranno cominciare le rappresentazioni del tenore Salvini.

★ **La Compagnia Emanuel.** — Il prossimo autunno si riaprirà, a Milano, colla Compagnia Emanuel, il teatro Filodrammatico, ampliato e riformato. Ne fu nominato gerente il sig. Giacomo Brizzi.

★ **Novità drammatiche italiane.** — Allo studio, all'Arena Nazionale di Firenze, una commedia che, senza essere precisamente una novità, pure c'è da scommettere che nessuno ha udito recitare in scena italiana. È una commedia d'Aristofane, che Gattacchi e Biagi hanno tradotta in italiano. La commedia porta il titolo: *Le donne in Parlamento*.

Sono pure annunciate: *Il conte Ambrogio*, dramma di E. Gastaldi-Tamburini e Giuseppe Dall'Amore; *Amanti sempre, sposi mai*, commedia di Nicola Fabiani; *Virginia*, bozzetto di Vincenzo Labanca; *La famiglia Rodriguez*, dramma di G. Corradi e Antonelli, e *La catagna del fuoco*, riduzione di un lavoro di Nissel, dall'avvocato G. B. Barioni-Fontana.

★ **La Compagnia Rossi-Duse-Checchi al Brasile.** — Questa Compagnia da Montevideo è passata al teatro imperiale San Pedro de Alcantara di Rio Janeiro, dove raccoglie larga messe d'applausi.

I giornali consacrano intere colonne ai principali attori ed attrici diretti da Cesare Rossi, ed hanno parole di entusiasmo specialmente per la Duse-Checchi, che nella *Fedora* e nella *Divise* fu giudicata attrice valentissima.

Destarono pure dell'entusiasmo Cesare Rossi, Andò ed altri.

Alle rappresentazioni assistè spesso l'Imperatore ed i principi imperiali.

★ **Per lo spettacolo d'opera al Municipale di Cuneo.** — Ci scrivono da Milano:

« Non ultima attrattiva delle tradizionali feste per la Fiera del Santo Angelo in Cuneo, sarà lo spettacolo eccezionale che si sta ora preparando sotto le vigile direzione del maestro Enon, appena ora reduce dai trionfi del San Carlo di Napoli.

Il *Roberto il Diavolo* avrà ad interpreti il tenore Cioci, il basso Abramoff, già conosciutissimi, e la signorina D'Alessi. La D'Alessi è giovanissima; è figlia di un patriota romagnolo, ex-deputato.

La sede è veramente superba, quando si pensa che nella sua breve carriera non conta che trionfi, o all'Argentina di Roma col *Faviani*, ultimamente, e al Brunetti di Bologna nella *Somnambula*, ebbe unanime il suffragio del buongustai. Confidiamo in principio di carriera colla celebre Rismondini le ovazioni che raccolse nei teatri d'Italia l'opera *Romeo e Giulietta*, sostenendo con molto onore la difficile parte di Romeo. È dunque sperabile che il pubblico cuneese confermerà la fama della giovane e distinta artista.

Il direttore d'orchestra, comm. Cologno, fu in questi giorni a Milano e volle che gli fossero presentati gli artisti, sui cui valore conta assai. »

★ **I maestri di piano e di canto a Buenos-Ayres.** — A Buenos-Ayres ci sono presentemente 55 maestri di pianoforte e 15 di canto.

★ **Monumento a Pietro cossa.** — Per questo momento si cercherà fuori L. 13,000. Quando prima si aprirà a Roma il concorso per ottenere nel marmo le sembianze dell'illustre autore del *Nerone*.

★ **Opera italiana a Bucarest.** — Nella capitale della Rumenia si costruirà un nuovo ed elegante teatro, in cui d'inverno si darà opera italiana.

La sua inaugurazione avverrà nell'inverno 1886-87.

★ **La biblioteca del Conservatorio di musica di Parigi.** — Una bella biblioteca è quella del Conservatorio di musica di Parigi. Essa contiene 22,000 volumi di partiture, 850 metodi d'istrumenti di ogni tipo, 500 trattati d'armonia e di fuga, 5000 volumi di metodi, di solfeggio, di canto, di canto corale e giornali di musica, 3000 volumi di letteratura musicale e drammatica, 185 raccolte di diversi *libretti*. Essa possiede inoltre 170,000 pezzi per pianoforte e canto.

★ **L'Accademia di musica di Nuova York.** — Il 5 corrente cominciarono i lavori di riparazione all'Accademia di musica di Nuova York, per i quali furono destinati 50,000 dollari, cioè 250,000 franchi. Debbono essere terminati per il 1° settembre, giorno in cui dovranno cominciare le rappresentazioni del tenore Salvini.

★ **La Compagnia Emanuel.** — Il prossimo autunno si riaprirà, a Milano, colla Compagnia Emanuel, il teatro Filodrammatico, ampliato e riformato. Ne fu nominato gerente il sig. Giacomo Brizzi.

★ **Novità drammatiche italiane.** — Allo studio, all'Arena Nazionale di Firenze, una commedia che, senza essere precisamente una novità, pure c'è da scommettere che nessuno ha udito recitare in scena italiana. È una commedia d'Aristofane, che Gattacchi e Biagi hanno tradotta in italiano. La commedia porta il titolo: *Le donne in Parlamento*.

Sono pure annunciate: *Il conte Ambrogio*, dramma di E. Gastaldi-Tamburini e Giuseppe Dall'Amore; *Amanti sempre, sposi mai*, commedia di Nicola Fabiani; *Virginia*, bozzetto di Vincenzo Labanca; *La famiglia Rodriguez*, dramma di G. Corradi e Antonelli, e *La catagna del fuoco*, riduzione di un lavoro di Nissel, dall'avvocato G. B. Barioni-Fontana.

★ **La Compagnia Rossi-Duse-Checchi al Brasile.** — Questa Compagnia da Montevideo è passata al teatro imperiale San Pedro de Alcantara di Rio Janeiro, dove raccoglie larga messe d'applausi.

I giornali consacrano intere colonne ai principali attori ed attrici diretti da Cesare Rossi, ed hanno parole di entusiasmo specialmente per la Duse-Checchi, che nella *Fedora* e nella *Divise* fu giudicata attrice valentissima.

Destarono pure dell'entusiasmo Cesare Rossi, Andò ed altri.

Alle rappresentazioni assistè spesso l'Imperatore ed i principi imperiali.

★ **Per lo spettacolo d'opera al Municipale di Cuneo.** — Ci scrivono da Milano:

« Non ultima attrattiva delle tradizionali feste per la Fiera del Santo Angelo in Cuneo, sarà lo spettacolo eccezionale che si sta ora preparando sotto le vigile direzione del maestro Enon, appena ora reduce dai trionfi del San Carlo di Napoli.

Il *Roberto il Diavolo* avrà ad interpreti il tenore Cioci, il basso Abramoff, già conosciutissimi, e la signorina D'Alessi. La D'Alessi è giovanissima; è figlia di un patriota romagnolo, ex-deputato.

La sede è veramente superba, quando si pensa che nella sua breve carriera non conta che trionfi, o all'Argentina di Roma col *Faviani*, ultimamente, e al Brunetti di Bologna nella *Somnambula*, ebbe unanime il suffragio del buongustai. Confidiamo in principio di carriera colla celebre Rismondini le ovazioni che raccolse nei teatri d'Italia l'opera *Romeo e Giulietta*, sostenendo con molto onore la difficile parte di Romeo. È dunque sperabile che il pubblico cuneese confermerà la fama della giovane e distinta artista.

Il direttore d'orchestra, comm. Cologno, fu in questi giorni a Milano e volle che gli fossero presentati gli artisti, sui cui valore conta assai. »

★ **Fumana (Sondrio).** — Ci scrivono da Fumana (Sondrio) 23 luglio:

« Ieri sera, alle ore 8 1/2, in questo teatro sociale, la Compagnia Drammatica Sociale, diretta da Raffaele Tomba, rappresentò la commedia in 3 atti: *Vita di San Pietro — La chiamata di Gesù*.

Nella stessa sera, alle ore 8 1/2: *La religione dei nostri padri*.

Venerdì, 31, alle ore 8 1/2 pom.: *Vita di San Pietro — La morte di San Pietro*.

Ingresso libero.

CRONACA

Sabato, 25 luglio

— **Elezioni provinciali.** — In adempimento al disposto dell'art. 160 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A:

La Deputazione provinciale, nella seduta pubblica, che avrà luogo il 3 prossimo agosto alle ore 10 ant., nella sala delle adunanze del Consiglio provinciale, procederà alla verifica delle operazioni elettorali seguite per la rinnovazione dei consiglieri provinciali scaduti, decaduti o diminuenti ed alla proclamazione degli eletti nei Circoli compresi dai seguenti mandamenti:

Torino (mandamento Po) — Torino (mandamento Borgo Dora) — Lanzo, Corio e Barbania — Carignano e Poirino — Asti e Moncalieri — Ivrea, Vistrorio e Pavone — Pinerolo — Villafranca e Pancalieri — Ouneo e Briceherasio — Saluzzo e Vigone — Saluzzo, Oulx e Cesana — Almese, Condove e Bussoleno.

— **Il Festival al Giardino Reale.** — Il Comitato della festa prese le seguenti disposizioni:

1. I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 0 50 e di 0 25 per i militari di bassa forza e ragazzi, oltre ad essere venduti nelle pubbliche vie fin dalla mattina, verranno pure venduti da un'ora fa gli, di fronte all'entrata, in due appositi padiglioni.

2. Gli asciitti a Società operaie e di mutuo soccorso potranno avere i biglietti d'ingresso al prezzo di L. 0 30:

alla sede del *Circolo Operaio Liberale*, via Monte di Pietà, N. 3, nelle ore dalle ore 6 1/2 alle 10 1/2;

domenica mattina dalle ore 8 fino a mezzodì.

e nell'*opposito padiglione* (piazza Castello, di fronte all'entrata) dalle ore 1 1/2 pom. in già, purchè presentino il rispettivo libretto sociale.

3. I biglietti d'ingresso messi in vendita saranno, domenica 26, contrassegnati da un numero a trofeo, e quelli che se assicureno serviranno alla prova regolari.

4. I divertimenti saranno ripartiti e regolati da appositi orari affissi nell'interno del giardino.

Nella gara al bersaglio di domenica 19, i vincitori di medaglie d'argento, signori: Montanaro e Gallarino Enrico, e di medaglie di rame, signori: Rovigtio Vincenzo, Rinderamma Federico, Chiantore Pilade, Dolmo, Secondo Giuseppe ed avv. Perrero, non avendo ritirato il rispettivo premio, potranno averlo, domenica 26, rivolgendosi al padiglione del Comitato.

Sappiamo inoltre che l'addobbo del giardino venne affidato al noto tappezziere Gallo, e che quindi non mancherà di riuscire veramente decoroso, e il servizio da caffè e birraria al signor Romano, il quale affiggerà, per norma del pubblico, i prezzi stabiliti d'accordo col Comitato.

— **Festa patronale.** — Domani, domenica, 26 luglio, a Beinasco si celebra la festa patronale di San Giacomo.

Per tale occasione avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Domenica, 26. — Funzione religiosa con musica alle ore 10.

Alle ore 4. — Vespro e benedizione.

Ballo pubblico ed altri divertimenti.

Lunedì, 27. — Giuoco dell'albero marino alle 10 antimeridiane.

Ballo pubblico con gioco della padella.

— **Per la spedizione Franzoi.** — Il Comitato della festa prese le seguenti disposizioni:

1. I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 0 50 e di 0 25 per i militari di bassa forza e ragazzi, oltre ad essere venduti nelle pubbliche vie fin dalla mattina, verranno pure venduti da un'ora fa gli, di fronte all'entrata, in due appositi padiglioni.

2. Gli asciitti a Società operaie e di mutuo soccorso potranno avere i biglietti d'ingresso al prezzo di L. 0 30:

alla sede del *Circolo Operaio Liberale*, via Monte di Pietà, N. 3, nelle ore dalle ore 6 1/2 alle 10 1/2;

domenica mattina dalle ore 8 fino a mezzodì.

e nell'*opposito padiglione* (piazza Castello, di fronte all'entrata) dalle ore 1 1/2 pom. in già, purchè presentino il rispettivo libretto sociale.

3. I biglietti d'ingresso messi in vendita saranno, domenica 26, contrassegnati da un numero a trofeo, e quelli che se assicureno serviranno alla prova regolari.

4. I divertimenti saranno ripartiti e regolati da appositi orari affissi nell'interno del giardino.

Nella gara al bersaglio di domenica 19, i vincitori di medaglie d'argento, signori: Montanaro e Gallarino Enrico, e di medaglie di rame, signori: Rovigtio Vincenzo, Rinderamma Federico, Chiantore Pilade, Dolmo, Secondo Giuseppe ed avv. Perrero, non avendo ritirato il rispettivo premio, potranno averlo, domenica 26, rivolgendosi al padiglione del Comitato.

Sappiamo inoltre che l'addobbo del giardino venne affidato al noto tappezziere Gallo, e che quindi non mancherà di riuscire veramente decoroso, e il servizio da caffè e birraria al signor Romano, il quale affiggerà, per norma del pubblico, i prezzi stabiliti d'accordo col Comitato.

— **Festa patronale.** — Domani, domenica, 26 luglio, a Beinasco si celebra la festa patronale di San Giacomo.

Per tale occasione avranno luogo i seguenti festeggiamenti:

Domenica, 26. — Funzione religiosa con musica alle ore 10.

Alle ore 4. — Vespro e benedizione.

Ballo pubblico ed altri divertimenti.

Lunedì, 27. — Giuoco dell'albero marino alle 10 antimeridiane.

Ballo pubblico con gioco della padella.

— **Per la spedizione Franzoi.** — Il Comitato della festa prese le seguenti disposizioni:

1. I biglietti d'ingresso, al prezzo di L. 0 50 e di 0 25 per i militari di bassa forza e ragazzi, oltre ad essere venduti nelle pubbliche vie fin dalla mattina, verranno pure venduti da un'ora fa gli, di fronte all'entrata, in due appositi padiglioni.

2. Gli asciitti a Società operaie e di mutuo soccorso potranno avere i biglietti d'ingresso al prezzo di L. 0 30:

alla sede del *Circolo Operaio Liberale*, via Monte di Pietà, N. 3, nelle ore dalle ore 6 1/2 alle 10 1/2;

domenica mattina dalle ore 8 fino a mezzodì.

e nell'*opposito padiglione* (piazza Castello, di fronte all'entrata) dalle ore 1 1/2 pom. in già, purchè presentino il rispettivo libretto sociale.

3. I biglietti d'ingresso messi in vendita saranno, domenica 26, contrassegnati da un numero a trofeo, e quelli che se assicureno serviranno alla prova regolari.

4. I divertimenti saranno ripartiti e regolati da appositi orari affissi nell'interno del giardino.

Nella gara al bersaglio di domenica 19, i vincitori di medaglie d'argento, signori: Montanaro e Gallarino Enrico, e di medaglie di rame, signori: Rovigtio Vincenzo, Rinderamma Federico, Chiantore Pilade, Dolmo, Secondo Giuseppe ed avv. Perrero, non avendo ritirato il rispettivo premio, potranno averlo, domenica 26, rivolgendosi al padiglione del Comitato.

Sappiamo inoltre che l'addobbo del giardino venne affidato al noto tappezziere Gallo, e che quindi non mancherà di riuscire veramente decoroso, e il servizio da caffè e birraria al signor Romano, il quale affiggerà, per norma del pubblico, i prezzi stabiliti d'accordo col Comitato

Incanto per vendita di casa in Torino.

Il Notaro sottoscritto, giudizialmente delegato, **notifica** che nel giorno 5 prossimo **settembre,** alle ore 9 antimeridiane, procederà in **Torino,** via Milano, casa Mazzone, **N. 14,** piano 1°, nella studio dell'avvocato suo figlio, alla **vendita per pubblici incanti, in un solo lotto,** al prezzo di **135,000 lire, di un corpo di casa** civile nell'eredità del fu BENEDETTO CRIDA, posta in Torino, via Ambrogio Ave.sana, N. 6, isolato 162, Santa Ottavia, confinante gli eredi Savoiardi a mattina, il sig. Bonino Rachele a giorno, la via Amedeo Avogadro a sera e i signori Sarti e Mo a notte, alla quale ed ai quali si rimanda l'avviso d'asta 15 luglio corrente.

I documenti relativi al trovano depositati presso il Notaro sottoscritto nello studio suddetto, via Milano, N. 14 piano 1°.

Cirié, 20 luglio 1883.

C 2143 Not. PIER NICOLO CAILLA.

Martedì, 28 corr., via Belvedere 2

Incanto dei mobili

mobiliari, del cav. A. VICINI, pianoforte verticale, quadri, specchi, candelieri, gingilli e linge ia. C 245

Incanto volontario.

Il 5° giorno di agosto, ore 12 antimeridiane, nello studio del Notaio CASSINIS, in Torino, via Botero, 15, si esporrà in vendita a **pubblico incanto** in **Torino, via della Palma, N. 9,** di spettanza dei coeredi di SEBASTIANO DEMELCHIORRE.

L'asta sarà aperta sul prezzo offerto di L. 50pm. in mancanza di aumento sarà in seguito deliberata all'offerente tale somma.

L'incanto sarà inoltre subordinato alle altre condizioni del bando di Corte.

Torino, 12 luglio 1883. 2351

ANNO XXI

Stabilimento Idroterapico di Piazzo (Biella)

Stante la sua posizione, questo **Stabilimento** è il più adatto **alle cure idropatiche** durante **il mese di agosto e settembre.** — **Elettroterapia** completa — **Ginnastica,** ecc.

Per alloggi e pensioni rivolgersi all'**Amministrazione** in **BIELLA (Piazzo).**

Locale uso **ufficio, bottega, studio,** ecc., in posizione centralissima, piano terreno; diverse **in 24 vani** al in vicinanza della Posta e della Borsa,

disponibile pel 30 corrente.

Rivolg. al cardinale di via Carlo Alberto, N. 18, Torino. 2324

Affittare in Valperga

per **villeggiatura, casa** con 10 **camere** da letto, divisibili anche in due alloggi, con **giardino.**

Rivolg. in N. 4 a LUTTATI.

Elegante palazzina con giardino da vendere anche con permuta. Trattasi col signor — Rivolgersi all'**Orologeria CESA,** via Roma, 18. 2275

Casa da vendere

in **Torino,** via Principe Tommaso N. 12, del reddito netto di L. 12,900 circa. — Dirig. all'avv. ISOLA, via Lagrange, 19. 2271

Break da vendere

da bambinaia stato, dal sig. Marini, via Pio V, 8, Torino. 2314

Pianoforti ed organi

Per affitto e vendita

via Sant'Agostino, 2, Torino,

Presso Stabil. G. MA THEY.

1951

Da vendere

eccellente pianoforte

PLEYEL, WOLF e C.

quasi nuovo, via Garibaldi, N. 57, piano 2°, scala a destra. C 2316

Pianoforte vera occasione **Pleyel,** come nuovo, da vendersi, **via Nazionale, N. 64,** piano primo, Torino. 2325

Motore e caldaia

da vendere, in bonissimo stato, della forza di 10 cavalli effettivi, con pompa Chiesa, della ricomandata costruzione di Luciano e Campo. Rivolgersi al sig. G. CHIESA, via Reggia Palatina, N. 10, piano 2°. C 2

Per lire 12,000

fabbricato assicurato, si accorderebbe a persona dabbene **pensione, alloggio** ed ogni cura di famiglia, nonchè il godimento della campagna pel villeggiatura estiva.

Rivolgersi al N. 41 H 2448 T. Haasenstein e Vogler, Torino.

Orario della Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo

e delle coincidenze coi servizi per le vallate.

PREZZI 1ª Cl.	2ª Cl.	3ª	STAZIONI	ORARIO Antim.	Pom.	STAZIONI	ORARIO Ant.	Pom.
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	3 00	Viù . . . . . p.	6 30	4 30
—	—	—	**Lanzo** . . a.	7 20	4 20	**Lanzo** . . a.	8 50	6 50
4 65	3 75	2 —	Via . . . . . a.	10 02	6 50	**Torino** . . a.	10 05	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	3 00	Ala di Stura p.	—	1 00
4 15	3 05	—	**Lanzo** . . a.	7 20	4 20	Lanzo . . . . a.	6 20	3 00
4 35	3 25	—	Venaria . . .	9 00	6 00	Venaria . . .	7 10	3 45
5 05	4 75	—	Ala di Stura .	9 30	6 30	Lanzo . . . . a.	8 50	4 25
						Torino . . a.	10 05	6 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	3 00	Circhiano . . p.	—	3 00
4 15	3 05	2 —	**Lanzo** . . a.	7 20	4 20	Chialamberto .	3 30	4 00
4 35	3 25	2 —	Venaria . . .	9 00	11 30	Cantoira . . .	3 50	4 20
5 05	4 75	3 —	Procaria . . .	9 35	12 15 p.	Procaria . . .	4 10	4 40
5 35	4 35	3 50	Cantoira . . .	10 20	12 40 p.	Pescinetto . .	4 40	5 10
5 35	4 35	3 50	Chialamberto .	10 50	1 00 p.	**Lanzo** . . a.	6 20	6 50
6 35	5 35	4 50	Circhiano . . a.	12 30	—	**Torino** . . a.	7 35	8 20
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00		Corio . . . . p.	4 15	2 00
—	—	—	Lanzo	6 57		**Cirié** . . . a.	5 07	3 00
2 90	2 20	1 70	Corio . . . . a.	7 45		**Torino** . . a.	7 35	5 00
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Lanzo . . . . p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Mauri.** .	6 38	5 38	Ciriè	4 15	2 25
2 20	1 50	1 20	Front	7 26	6 40	Front	4 01	3 05
—	—	—	Rivara . . .	8 00	7 30	Rivara . . .	5 45	3 45
2 50	1 80	1 00	Valperga . . .	8 15	7 45	**S. Maurizio.**	6 00	4 15
—	—	—	Cuorgnè . . . a.	8 30	8 00	**Torino** . . a.	7 15	5 03
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Forno Rivara p.	4 00	2 10
—	—	—	**S. Maurizio.**	6 38	5 38	Rivara	4 30	2 40
2 10	1 60	1 50	Rivara	8 00	7 00	**S. Maurizio.**	6 05	3 15
2 35	2 05	1 75	Forno Rivara a.	10 00	9 00	**Torino** . . a.	7 35	5 00
—	—	—	**Torino** . . p.	6 00	5 00	Barbania . . . p.	5 00	3 30
—	—	—	**S. Maurizio.**	6 38	5 38	**S. Maurizio.**	6 05	3 15
2 10	1 60	1 50	Barbania . . a.	8 15	7 15	**Torino** . . a.	7 35	5 00
—	—	—	**Torino** . . p.	8 30	6 30	Fiano . . . . p.	5 45	4 15
—	—	—	**Venaria.** .	8 45	6 45	Robassomiero .	6 30	5 00
1 15	0 90	0 75	Robassomiero .	9 30	7 30	**Venaria.** . .	7 22	5 48
1 40	1 15	1 00	Fiano . . . . a.	10 15	8 15	**Torino** . . a.	7 35	6 05

Via ore 7 pom. - Lanzo 9,10 pom. - Torino 10,05 pom., facoltativo solo nei giorni festivi dal 10 luglio al 10 settembre.

Avvertenze. — Il prezzo dei posti per Viù, Vicino al vetturale, quando vengono richiesti, aumenta di cent. 50, come pure in quello facoltativo delli giorni festivi per tutti i posti. — Nei giorni festivi dal 15 giugno al 15 settembre le partenze pom. da Cuorgnè e Forno di Rivara saranno effettuate alle ore 4,20 pom. avvece delle ore 2,10, con arrivo a Torino alle ore 8,20. Le corse fra Chialamberto e Grosca-vallo, come quella fra Ceres ed Ala di Stura, si effettueranno solamente dal 15 giugno al 15 settembre.

L'Orario-Guida illustrato, coi vari itinerari per le gite campestri ed escursioni alpine viene distribuito gratuitamente nelle Stazioni di linea. — Servizio telegrafico per l'Italia e per l'estero a tutte le Stazioni. 1449

Un commerciante

con discreta clientela e sufficienti capitali, desidererebbe aggiungere altri articoli proprio somministro, atti a combinarsi con un'industria per ottenere dei generi correnti. Condizioni a stabilirsi a serie proposte.

Scrivere al N. 42 C 2453, Haasenstein e Vogler, Torino.

Un Agente in grani

stabilito nel Mezzogiorno della Russia, cerca unirsi in corrispondenza con un agente di questa piazza, che sia in simili relazioni con la Ditta. Si danno e si richiedono primarie referenze.

Offerte alle iniziali **P. N. 5693, a Otto Mosse, Vienna,** Wallfischgasse, 10. 2317

Persona

pratica del commercio cerca un negozio con **10 camere,** per aprire un negozio di mode. — Scrivere ufficio V. A. 31, 133, Torino. C 2

Si cerca **signorina** sotto padrona impiego riguardato. — 55, via Garibaldi, **Tricoleuse.** C 2

Al N. 24, via S. Maurizio vicino via Santa Teresa

Fabbr. ARTICOLI da viaggio

Prezzi eccezionali. — P. BOLLA. C 2170

INNANZI FARE REGALI si prega visitare la Ditta **BIANCHI,** al Bazar **Bianchi,** di rimpetto al Caffè Romano, *TORINO.* 21

Vini Toscani

da **pasto** e di **lusso** garantiti prezzi moderati, presso la Ditta

Gio. Canavesio

Torino, Galleria Subalpina, Torino.

Deposito privilegiato dei Ponino, Nipozzano (Chianti), Rocca. — Vini delle Cantine Degli Albizi, pacchi a diverse riposte. **Sconto all'ingrosso.** 308

AROMA D'ACETO

estratto dalle vinacce

per fabbricare 100 litri di eccellente aceto di vino con acqua. Bottiglia per 100 litri aceto rosso e bianco L. 5, per posta L. 5 50. Dirigere vaglia al Laboratorio **Sozzo e C.,** via Bogino, 10, Torino. 715

Insetticida Galzy

Distruzione infallibile della cimice, pidocchi, mosche, zanzare, formiche, tarli, formiche, bruchi, pantofole, ecc. L. 12 il kil.; 100 gr. L. 1 95 franchi di posta. — Fabbrica Courbevoie, 71, Lione. 169

TIPOGRAFIA TEATRALE di B. SOM

Si rimettere per motivi di salute e dopo 35 anni di esercizio, posta **in via Carlo Alberto, N. 22,** munita di 3 macchine, 4 torchi e soppressa la ferro, con molti caratteri di testo e fantasia.

Unica in Italia che sia munita di copialettere e variato assortimento di caratteri e fregi in legno e materiale per la stampa di MANIFESTI, ecc. ecc.

IMPRESA DI AFFISSIONE

accordata di circa 3000 quadri nei luoghi, collocati nelle migliori e più centrali località di Torino.

Scrivere al proprietario **B. SOM,** con lettera riservata. 2416

Nuovo Magazzino e Fabbrica Mobili

via Privata (casa Rey), presso piazza Solferino, Torino.

BANCHI SECONDO

Fabbricante, negoziante importatore di adattamenti d'appartamenti.

In seguito alla risoluzione della Ditta **Fu BANCHI,** il sig. **BANCHI SECONDO** continua lo stesso ramo di commercio della cessata Società, avendo tutto il suo deposito in via **Privata, 2.**

GRANDE ASSORTIMENTO

Mobili, Stoffe, Guarnizioni, Ornamenti per appartamenti, Letti in ferro e pagliericci elastici, Tappeti in custodia, Mobili d'ogni qualità e prezzo. — *Prezzi eccezionalissimi.* 1868

Bottiglieria e Ristorante

della GRANDE BOTTE

angolo via Nizza e corso Raffaello, TORINO.

12,000 bottiglie di VINI di Novello, Le Morra e Barolo

VERMOUTH DI VINO BIANCO di NOVELLO.

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio e ad esportazione

Cucina alla casalinga — Caffè — Birra — Gazzosa e Liquori.

Modicità nei prezzi.

G. QUARONE.

Premiato con cinque medaglie. 2067

Cercasi villa mobiliata

da affittare a fine settembre, di 6 membri, con giardino, sotto vicinanze di Torino e con comodità di tramvia o ferrovia.

Indirizzare cortesi offerte alle iniziali H 2452 T, Haasenstein e Vogler, Torino.

Orario Ferrovia Torino-Rivoli

Percorrenza in mezz'ora.

Partenze da **TORINO** ore ant. 5,40 - 6,40 - 8,40 - 10,05 - 11,10 — *Pom.* 12,10 (festivo) - 2,10 - 2,50 (festivo) - 4 - 5,35 (feriale) - 6,05 (festivo) - 6,25 (feriale) - 7,50 - 9,30 (festivo).

Partenze da **RIVOLI** ore ant. 5,50 - 6,48 - 7,40 - 9,30 - 11,17 — *Pom.* 12,05 (festivo) - 1,10 (feriale) - 1,40 (festivo) - 3 - 4,55 - 7 - 8,45 - 10,25 (festivo).

Tramvia Torino-Venaria — Partenze da TORINO ore ant. 5,45 - 6,27 - 7,30 - 8,10 - 8,42 - 9,05 - 10,05 - 10,37 - 11,10 — *Pom.* 12,40 (feriale) - 1 (feriale) - 1,50 (festivo) - 2,50 - 3,30 - 4,10 - 4,50 - 5,35 - 6,15 - 6,55 - 7,35 - 8,20 (festivo).

Partenze dalla **TESORIERA** ore ant. 6,01 - 6,55 - 7,26 - 8,06 - 9,01 - 9,41 - 10,21 - 10,55 - 11,25 — *Pom.* 1,15 (feriale) - 1,26 (festivo) 3,00 - 5,45 - 6,28 - 8,00 - 8,51 - 9,34 - 7,11 - 8,01 - 8,54 (festivo).

NB. Nei giorni festivi la tramvia farà una corsa a Rivoli in partenza da Torino alle ore 12,40 pom. e da Rivoli alle ore 1,40 pom.

Si fanno abbonamenti a partire dal 1° e dal 16° giorno d'ogni mese.

Coincidenze in coincidenza colla ferrovia da e per Alpignano, Avigliana, Villar Dora, Rivalta.

(Una caldaia di locomotiva ancora in buono stato, da vendersi). 1803

Orario Ferrovia funicolare Torino-Superga

STAZIONI	1 Ant.	3 dir.	5 fest.	7 dir.	9 fest.	11 dir.	13 ord.	15 ord.
Torino (piazza Castello) p.	6,10	7,30	9,20	10,10	11,23	2,40	4,11	5,28
Sassi	7,00	8,03	9,45	10,53	12,05	3,24	4,56	6,20
Superga . . . a.	7,20	8,23	10,04	11,13	12,23	3,44	5,16	6,40

STAZIONI	2 ord.	4 dir.	6 fest.	8 ord.	10 fest.	12 dir.	14 ord.	16 dir.
Superga . . . p.	7,35	9,09	10,06	11,20	1,37	4,21	5,40	7,30
Sassi	8,09	9,36	10,34	11,51	2,04	4,46	6,20	7,55
Torino (piazza Castello) a.	8,39	10,06	11,04	12,23	2,34	5,16	6,50	8,25

Nei giorni festivi ha luogo una partenza da Superga alle ore 8,40 pom.

BIGLIETTI D'ANDATA E RITORNO. 2040

Torino-Superga { 1ª Classe L. 3 10 / 2ª » » 2 20 } **Sassi-Superga** { 1ª Classe L. 2 50 / 2ª » » 1 70

Roland Remy, Ingegnere

Rappresentanza in Metalli e Macchine

Via Assietta, 27 - *Torino* - Via Assietta, 27.

Specialità

Impianti completi per ***lavorare l'aria*** nelle ***sale*** di ***tessitura*** e ***filatura***

Forniture di ***tutti*** gli ***apparecchi*** della Ditta

Fᴿᴵᴱᴿ Koerting Annover

(Germania).

Acciaio fuso a ***Crogiuolo*** e ***Martin — Pezzi*** d'ogni ***costruzione,*** d'ogni ***peso*** per ***strade ferrate, fabbriche*** di ***macchine, laminatoi,*** ecc.

Acciaio per ***armi, meccanici*** per ***ponti*** della

Società Anonima Fabbrica d'Acciaio fuso

Gussstahlwerk Annen

(Vestfalia).

Tutte le ***macchine*** per la ***lavorazione*** dei ***metalli*** e dei ***legnami*** della ***fabbrica***

Gschwindt e Comp.

Carlsruhe (Baden)

Informazioni, cataloghi, preventivi, **gratis** a richiesta.

CARROZZE.

Quantità di carrozze d'ogni specie con *grande ribasso* per pronta cassa.

Fratelli DIATTO, Torino. 2133

Amaro Cavoretto

Questo **liquore amaro digestivo,** composto di puri estratti vegetali, esercita una salutare e benevola influenza sul *tubo gastrico,* eccita l'appetito e facilita la digestione.

L'Amaro Cavoretto fu giudicato di gran lunga superiore per bontà ed efficacia a tutti i *Fernet* ed *Amari finora conosciuti.*

al litro	L. 2 50	Vendesi ai rivenditori.
alla bottiglia	» 0 50	
al fiasco	» 1 20	

Deposito generale per l'Italia presso la Ditta **Giuseppe Rosai,** *via Garibaldi 22, Torino.* 2361

KRUMIRI *alla Vaniglia* | **ASSABESI** *al Cacao* 1941

Specialità Pasticcerie che si conservano lungo tempo e che si raccomandano ai signori villeggianti. — **Scatole da 2 dozz. L. 2 50**

4 dozzine, L. 3 75 — 8 dozzine, L. 6 25.

GABUTTI PIETRO, confettiere, via Po, 16, **Torino.**

Dep.to sig. ROSTAN, laboratorio cioccolato, piazza Castello, N. 16.

Amido doppio MACK

(Unico fabbricante-inventore)

E. MACK, ULM.

L'Amido doppio Mack

Specialità di nuova invenzione) offre la massima facilità per stirare e accelera dalle sostanze che disperdono di preparato al bornace, ecc., prima di adoperarlo. La biancheria riesce molto bella, dura, bianca e d'un perfetto lucido e non si attacca al ferro —

Si vende nelle principali droghierie e nei negozi coloniali del regno.

Prezzo: Cent. 45 per scatola di ½ di kil. gr. e 80 per ½ kil. gr. 601

Premiata ACQUA di FUOCO Marrucchetti

BLISTER NAZIONALE

Approvato dalla R. Scuola Veterinaria di Torino

Questo prezioso Linimento rimpiazza il fuoco nei Cavalli, Bestie bovine, Pecore, ecc., senza lasciare traccia del suo uso.

ANNI 28 DI CONTINUI ED INFALLIBILI SUCCESSI

garantiscono la guarigione della storia, **cmmacchiature, contusioni, enori, mollette,** ecc. — Prezzo L. 5 la bottiglia.

Preparasi esclusivamente dal concessionari della ricetta **A. MANZONI e C., Milano,** via della Sala, 16; **Roma,** via di Pietra, 91; **Napoli,** piazza Municipio, angolo via P. R. Imbriani, 27.

Vendita in *Torino,* presso le Farmacie *Turinea, Toria, Prato, Trivone, Dr Beppio,* via Barthelmi e *Farm. di Piazza d'Armi.* 295

Minoja Giovanni *Indoratore, Scultore e decoratore* da *Chiese* e da *Appartamenti,* via S. Francesco d'Assisi, N. 24, **Torino.** — **Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e premiati multissimi.**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

Venne deliberata, sull'offerto prezzo di L. **20** il mq., la **vendita** dei lotti III, IV e V dei *terreni fabbricabili,* a ponente *della stazione ferroviaria di Porta Nuova,* della superficie di mq. 1850 cadun lotto.

I fatali scadono alle ore 12 antim. di *mercoledì,* 8 *agosto* 1883.

Corso Oporto, N. 57, piano 2°, antica piazza d'Armi

Incanto di effetti mobili

Martedì, 28 corr. e *successivi,* si procederà dal perito sottoscritto **alla vendita dei seguenti:**

Camera da letto *noce* con **cortinaggi** usa — **Salotto** noce **con palissandro — Anticamera** *scolpita* stile antico — **Studio** con **biblioteca e cassa forte — Mobilia** arredante diverse altre camere, non che **oggetti d'arte** e di **guarnizione antichi e moderni,** fra cui: **pendoli, candelabri, lampadari, bronzi, porcellane,** ecc.

C 2434 PIETRO BELTRAMI, *Estimatore giur.*

Avviso d'incanto.

Addì **2° agosto,** ore **9** *antimeridiane,* avrà luogo, avanti il Tribunale Civile di Torino, la **vendita** al pubblici incanti di 4 e quinti **stabili,** siti in **Torino** e già di proprietà del cav. CARLO GANDOLFI ed ai seguenti prezzi già ribassati di due decimi del valore di estimo:

1° **Palazzina a cortile** in via Napione, N. 25, per L. **28,800;**

2° Terreno fabbricabile attiguo alla palazzina, per » **7,600;**

3° Parte della casa in via Santa Ottavia, N. 24, per » **180,000;**

4° L'altra parte della stessa casa in via Bava, 28, per » **180,000.**

Nonchè di altri stabili siti in territorio di **Castiglione Torinese e Grugliasco,** consistenti in campi e prati che saranno venduti in lotti separati, oltre ad una **casa** civile e **fabbricato** rustico con giardino, frutteto, vigna, prati e boschi, al prezzo di L. **32,000.** — Per informazioni rivolgersi all'avv. PIETRO ROSSI, in via Cernaia, N. 3.

C 2320

SACRA DI S. MICHELE **Palazzina** civilmente mobiliata con giardino. — Rivolgersi alla Drogheria CHIARAVIGLIO, via Po, 31, Torino. 1796

Spazioso locale d'affittare

uso laboratorio

vicinissimo al CAVALCAVIA NIZZA.

Per schiarimenti dirigersi presso il sig. avv. Em. SEGRE, 18, via Garibaldi. C 2433

Parafulmini

del più recenti sistemi.

Pietro Ropolo, via Gaudenzio Ferrari, 12, *Torino.*

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE ristituita a tutti, adulti e fanciulli, senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa **Farina di salute DU BARRY, di Londra, detta**

Revalenta Arabica.

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flatulenza, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni, rumore d'orecchi, **soliti,** pituita, nausee e vomiti dopo il pasto od in tempo di gravidanza, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eresma, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevrai ia, tutti i vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa, **20 anni di esperimento** successo. Anche per allevare figliuoli deboli.

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia; di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Berlini, di Torino; della marchesa Costantini; del notaio G. Bonino, segretario reggente di La Loggia (Torino); di molti medici; del duca di Pluskow della marchesa di Brême, ecc.

Cure N. 67,334. — Sassari (Sardegna), 5 giugno, 1869.

Da lungo tempo oppresso da emicrania nervosa, cattiva digestione, cardialgia e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso della vostra deliziosa e salutare farina la *Revalenta Arabica,* non trovando altro rimedio più efficace di questo ai miei mali.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

presso l'avv. Stefano Deal, Sindaco di Sassari.

Cure N. 78,910. — Pesaro (Marche), 1° aprile, 1872. — Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo, specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici tentarono molti rimedi inferno, ma dopo pochi giorni che alla ebbe preso la sua *Revalenta,* sparì ogni malore, ritornandogli l'appetito, così le forze perdute.

GIUSEPPE BOSSI.

Cure N. 40,842. — Maria Joly, di 50 anni di costituzione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e palmea.

Cure N. 46,200. — Sig. Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cure N. 49,322. — Il signor Baldwin, da emicrania, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù

Cure N. 55,194. — Frussito, 24 ottobre, 1870. — La pena assicurare che da due anni, quando questa meravigliosa *Revalenta,* non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, io mi sento insomma ringiovanire, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e malami chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI

Baccell. in Teol. ed Arciprr. di Frussito.

Cure N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1873. — Un seguito a febbre miliare caddi in stato di completo deperimento, soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d'otero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica,* la quale mi ha risanabilità, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA BARTI, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. Anche pei bambini è il miglior nutrimento.

Prezzo della Revalenta Arabica:

In scatole ½ di chilog. L. 2,50; 1/2 chilog. L. 4,50; 1 chilog. L. 8; 2 1/2 chilog. L. 19; 5 chilog. L. 42. — Deposito generale per l'Italia presso i signori **Paganini e Villani, Milano; G. Achina,** piazza S. Carlo, **Costa, Paissa e Oliveri,** piazza S. Carlo, 3, e via Barbaroux, 7, **Pallocco e C., De Bernocchi e figlio, Gilino e C.,** in **Torino** ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

VINI da pasto, qualità garantite genuine. — Deposito e vendita per qualunque quantità presso P. GANDOLFO, ufficio e magazzino particolare al Dock, 5° compartimento. C 2305

Birra Bavarese

Inselbrauerei Lindau in Baviera

Fabbrica di Birra per l'Esportazione

di AND. HELMENSDORFER

Vendita in FUSTI ed in BOTTIGLIE presso il signor

Anselmo Carlo

fabbricante di Vermouth e Liquori, via Madama 22.

Si trova nei principali Caffè-Birrerie.

CINTO ROTA

Qualunque ridicibile ernia è radicalmente cui **CINTO SPECIALE** del Chirurgo ROTA. — Assortimento bendaggi, calze elastiche, suture, cerotti, specialità in genere, macchine ortopediche, strumenti di chirurgia umana e veterinaria, ecc.

Via Lagrange, 40 e piazza Carlo Felice, 7, Torino.

Premiata Fabbrica di Macchine agricole

CESARE IMBRICI

Milano, via *Mercato,* 17 e via *Vigevano,* 32

Nuovi ventilatori e 8 crivelli per pulire ogni sorta di granaglie e più particolarmente il frumento. Produzione 8 e 10 mondi all'ora. — Prezzo del modello grande L. 105 - piccolo L. 70.

Trebbiatrici a mano ed a maneggio, L. 160 e L. 170.

Prezzi e disegni d'ogni macchine agricole e vinicole a richiesta. 2181

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.

Pompe a bilancia di gran portata, sistema privilegiato Morel.

Pompe da mestieri e vigneti, sistema privil.to Morel e Calandoli.

F. COMINOLI, via *Arsenale,* 9, **TORINO.** 2

Trasferimento

Il Gabinetto Medico-Magnetico del **prof. FILIPPA cav. GIOVANNI,** già stabilito da 20 anni in Torino, via Roma, è trasferito in via **Lagrange, N. 37, piano primo.** 63

Indovinatelo.

N. 669 — Rebus

N. 670 — Enigma.

Simbol di degno grado e di lode
Ornagon al mondo egli ha sua sede,
La mia figura bella ed austera
Sa trovi a gradi sublime impera.
Di preferenza sto in luogo sacro
Inspiro preco, promuovo il pianto.
Ora obbligo or incanto
Serve anche spesso come ornamento

Anticolerica.

Soluzioni dei giuochi del 19 luglio.

N. 661 *(Scioverde).* Granit-sia.
N. 662 *(Anagramma).* Doria-Dario-Aride.
N. 663 *(Rebus).* Viri contento.

Ancora per oggi l'urna dei premi deve rimaner chiusa non avendo ricevuto soluzioni complete per tutti e tre questi giochi.

Anzioni dell'Anticolerica, alla riscossa! chè il guadagnare un premio ora è più giovevole assai che nel sistema di prima!

Alla riscossa dunque!

Corre per voce pieno morte
Che ora pensate fare crociera
Ma le mie fisime, le mene fole
Dell'ingenerali... di domenicale...
Che favoso vivide sul mio passaggio
Spandere sogni odorosi su raggio
Raggio di puro consolatore...
Ciò all'uom rammenta d'un Dio l'amore

Stella polare.

N. 671 — Monovarbo.

NAFTA